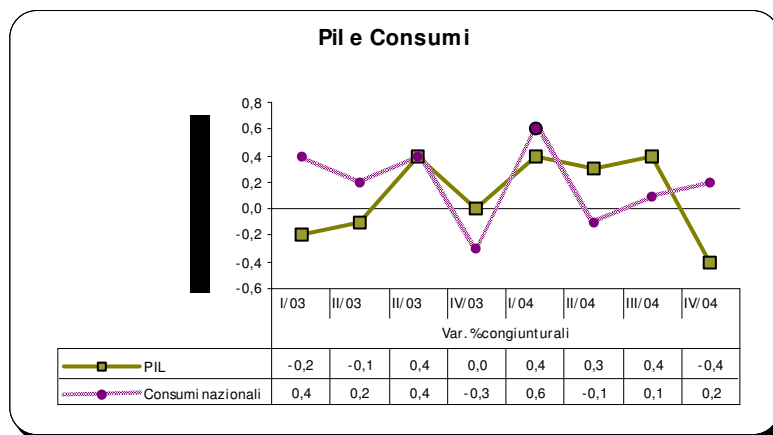




# OSSERVATORIO CONGIUNTURALE



**OSSERVATORIO SEMESTRALE – A CURA DELL'UFFICIO ECONOMICO NAZIONALE  
N. 3 GIUGNO 2005**

I dati utilizzati per questo numero dell'Osservatorio sono quelli disponibili alla data del 10 giugno 2005. Si è pensato di chiudere in anticipo di un mese per rendere disponibile le analisi in occasione dell'Assemblea elettiva di Confesercenti, che si tiene a Roma il 20 e 21 giugno.

---

### **L'economia mondiale...**

Dopo la crescita sostenuta dello scorso anno l'economia mondiale sta rallentando, anche se la sua dinamica prosegue su ritmi di tutto rispetto, soprattutto se confrontati con quelli europei ed italiani in particolare. Più precisamente, nel 2004 il commercio mondiale è cresciuto del 4,6%, quest'anno dovrebbe attestarsi intorno al 4%. Ovviamente, questo sarebbe il risultato del relativo raffreddamento di tutte le economie trainanti: gli USA passerebbero dal 4,4 al 3,5-3,7%; l'Asia passerebbe da poco meno del 7 al 6% circa (al suo interno la Cina resterebbe nei pressi del 9%, seppur in flessione).

Nonostante la fase meno concitata, dato che i tassi di crescita sono comunque elevati (si consideri che era dal 1992 che il commercio mondiale non cresceva a tali livelli) permangono tutte le strozzature che già segnalavamo precedentemente, innanzitutto quella relativa all'eccesso di domanda delle *commodities*, con le conseguenze sul prezzo delle stesse.

Le quotazioni del petrolio, ad esempio, si sono assestate sui 38 dollari a barile lo scorso anno, ma sono in forte ripresa in questo scorcio di 2005 (ad aprile quasi 53 dollari). E' probabile che avrà luogo un assestamento, ma non al di sotto dei 45 dollari.

Il dollaro d'altra parte continua a mantenersi debole e sembra essersi stabilizzato nei primi 4 mesi intorno ad 1,3, la quotazione era stata 1,2 nel 2004 in media. Questo contribuisce ad alimentare la crescita americana, spingendone le esportazioni.

### **... quella europea**

Siamo costretti a ribadire, purtroppo, che l'Europa non riesce a prendere parte come ci saremmo aspettati a questo processo di ripresa della domanda mondiale ed ora che l'apice è già stato raggiunto quello che essa riuscirà a raccogliere sarà sempre di meno. Nel 2004, infatti il PIL dell'Area euro è cresciuto del 2,1%, meno della metà di quello mondiale, appunto. Continua invece la crescita economica del Regno Unito: 3,1 nel 2004 e 2,5-2,7% previsto per quest'anno.

Le previsioni per Eurozona sono invece soltanto dell'1,3-1,4%.

Al difficile aggancio della ripresa produttiva mondiale, dovuto a cause di tipo produttivo, si sta aggiungendo una complessa gestione dei conti pubblici in diversi paesi di un certo peso nell'unione.

La strategia di Lisbona, sulla quale si puntava 5 anni fa per la creazione dell'economia della conoscenza, è sostanzialmente rimasta al palo.

I referendum di Francia e Olanda hanno inoltre indebolito molto alcuni capisaldi della prospettiva politica ed economica dell'Unione, soprattutto dopo l'allargamento ad est.

Nonostante le condizioni monetarie non siano restrittive, l'euro forte, da un lato, pregiudica la possibilità di esportazioni più elevate verso il resto del mondo, dall'altro dovrebbe costringere gli Stati membri ad accelerare sulle riforme e sull'attuazione dei piani di Lisbona e Göteborg, proprio perché solo incidendo sui fattori strutturali nevralgici, come ricerca, sviluppo e innovazione si può pensare di rimettere in carreggiata l'economia europea. Ma su questo aspetto si registra un ritardo abbastanza preoccupante.

### ....e quella italiana

Anche in questo numero dell'Osservatorio, dobbiamo purtroppo ribadire che il nostro paese, in questo quadro europeo già non molto roseo, si presenta come il fanalino di coda. La più bassa variazione del PIL nel 2004, 1,2%, e una previsione per l'anno in corso ancora peggiore. L'ultimo trimestre dello scorso anno ed il primo di questo hanno fatto registrare infatti due variazioni congiunturali negative consecutive, 0,4 e 0,5, pregiudicando seriamente il risultato per il 2005. Quest'ultimo, a seconda delle previsioni, plausibilmente si collocherà tra -0,6 e 0,2%: la previsione più pessimistica è dell'OCSE, noi, come altri osservatori autorevoli, riteniamo più probabile uno 0,2%, anche se il dato su 12 mesi del I/tri. 2005 è comunque negativo (-0,2%).

I nostri prodotti continuano ad affermarsi con fatica sui mercati internazionali, la produzione industriale è in calo, il sistema produttivo dunque segna il passo, non sorretto neanche da una domanda interna significativa.

L'insufficiente domanda è ostacolo alla crescita degli investimenti. La dinamica della spesa per consumo delle famiglie è rimasta al di sotto di quella del reddito disponibile che nel 2004 è comunque cresciuto, in termini reali, dell'1,8 per cento. A tale evoluzione è corrisposta una riduzione della propensione media al consumo, scesa all'87,2%. I comportamenti di spesa delle famiglie si sono quindi mantenuti cauti, risentendo verosimilmente del persistere di un elevato grado di incertezza sulle prospettive di evoluzione del reddito.

Per ora, uno dei pochi dati positivi proviene dalla dinamica dei prezzi. Quest'ultima, infatti, per i primi 5 mesi dell'anno si è stabilizzata all'1,9%, il livello più basso da fine 1999. Il risultato è tanto più incoraggiante se si considerano le forti spinte che provengono dalla componente energetica. La dinamica deflazionistica degli alimentari, in particolare il fresco, ha senz'altro giocato un ruolo riequilibratore, insieme a quella di alcuni beni, soprattutto non durevoli. Il punto è: fino a quando durerà?

I dati congiunturali dell'ortofrutta vedono i prezzi già un po' in rialzo, il comparto energetico non manifesta chiari segni di inversione di tendenza, ci sono chiari segnali di rialzo dell'inflazione alla produzione di beni intermedi (non trattata qui nel testo), causato sempre dall'inflazione delle materie prime, incrementi che finiranno per trasmettersi anche ai beni di consumo. Detto questo, non dovrebbero però esserci esplosioni inaspettate: la componente di fondo viaggia intorno all'1,8% e si è completamente ridotto il differenziale con l'Europa, che sembrerebbe, in parte significare la conclusione del lungo ciclo di vita del "caso italiano". Il numero degli occupati in Italia nel 2004 è di 22.404.000 e nella media d'anno l'occupazione è aumentata dello 0,7%. Sopra la media nazionale è stata la crescita degli occupati nel Centro (2,4%) mentre ci sembra preoccupante che nel Mezzogiorno si registra un calo dello 0,4%.

Le vendite al dettaglio continuano a manifestare segni di forte debolezza: il 2004 si è chiuso con un -0,4% in valore (quindi con una riduzione in volume di circa il 2,5%), nel primo scorcio di 2005 si è assistito ad una forte flessione in gennaio ed una lieve ripresa in febbraio e marzo (ultimo dato oggi disponibile). In questo quadro già preoccupante, le pmi rappresentano ancora una volta l'anello debole della catena: nel 2004 hanno perso circa il 3,5% in volume, hanno registrato un vero e proprio crollo in gennaio (in volume circa il 6%) e lievissimi recuperi nei due mesi successivi.

Andranno approfonditi con maggiore attenzione due fenomeni che possono entrambi spiegare questa dinamica per capirne soprattutto le sue tendenze future: il primo riguarda la riduzione della propensione al consumo, in una situazione in cui il reddito disponibile è cresciuto di quasi 2 punti in termini reali, la seconda attiene ad un effetto di spiazzamento giocato dalla crescita dei consumi extradomestici, rispetto agli acquisti (anche di beni alimentari) nei negozi.

## EUROPA

La dinamica dell'economia europea, in particolare dell'UEM, continua a rimanere debole, soprattutto se confrontata con quella dell'economia internazionale. Nel 2004 si registra un 2,1%. Il Pil italiano si caratterizza come uno dei peggiori, con una variazione dell'1,2%.

L'inflazione è invece positivamente sostanzialmente ferma intorno al 2%, indice in parte di una scarsa vivacità economica. Quella italiana, pur restando sopra l'area euro (2,2 contro 2,1%), si mantiene nel 2004 moderata e stabile all'1,9 nei primi quattro mesi del 2005.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione pari all'8,8% e 9% rispettivamente nell'UEM e nell'UE a 25, esso si colloca ad un tasso ancora non soddisfacente, rappresentando circa 17 milioni di persone senza lavoro.

Infine, il rapporto deficit-Pil raggiungerebbe nel 2004 quota 2,7 per l'Eurozona, quindi sostanzialmente sotto controllo, ma dalla tabella emerge chiaramente che molti paesi – Italia inclusa - hanno effettuato importanti sforamenti della linea del 3%. Questa situazione dovrebbe ripersi, anche ampliata, per alcune economie anche nel 2005 e 2006 e l'Italia dovrebbe essere una di queste, tant'è che la Commissione ha recentemente avviato la procedura d'infrazione nei nostri confronti, stimando che il rapporto deficit/Pil raggiungerà quest'anno il 3,5%.

### Tav.1 Europa – I Principali indicatori macroeconomici

Var. % annuali e sullo stesso periodo dell'anno precedente

| Paesi            | 2004       |            |                    |                    |
|------------------|------------|------------|--------------------|--------------------|
|                  | PIL        | inflazione | tasso di disoccup. | deficit AP (% pil) |
| Francia          | 2,5        | 2,3        | 9,7                | -3,7               |
| Germania         | 1,6        | 1,8        | 9,5                | -3,7               |
| Gran Bretagna    | 3,1        | 1,3        | 4,7                | -3,2               |
| Spagna           | 2,7        | 3,1        | 10,8               | -0,3               |
| <b>Italia</b>    | <b>1,2</b> | <b>2,2</b> | <b>8,0</b>         | <b>-3,1</b>        |
| Irlanda          | 5,4        | 2,3        | 4,5                | 1,3                |
| Portogallo       | 1,0        | 2,5        | 6,7                | -2,9               |
| Polonia          | 5,3        | 3,6        | 18,8               | -4,8               |
| Rep. Ceca        | 4,0        | 2,6        | 8,3                | -3,0               |
| <b>Area Euro</b> | <b>2,1</b> | <b>2,1</b> | <b>8,8</b>         | <b>-2,7</b>        |
| <b>UE 15</b>     | <b>2,3</b> | <b>2,0</b> | <b>8,0</b>         | <b>-2,6</b>        |
| <b>UE 25</b>     | <b>2,4</b> | <b>2,1</b> | <b>9,0</b>         | <b>-2,6</b>        |

Fonte: Eurostat

## PIL E CONSUMI

### Variazioni congiunturali....

Nel primo trimestre 2005 il prodotto interno lordo è diminuito dello 0,5%, considerando poi la variazione negativa dell'ultimo trimestre del 2004, questo si traduce per l'Italia in una situazione di recessione. E' l'industria con una flessione dell'1,2% a far emergere il risultato complessivamente negativo; nei servizi, infatti, si registra una leggera crescita (0,2%) ed in particolare nel settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni una sostanziale stazionarietà.

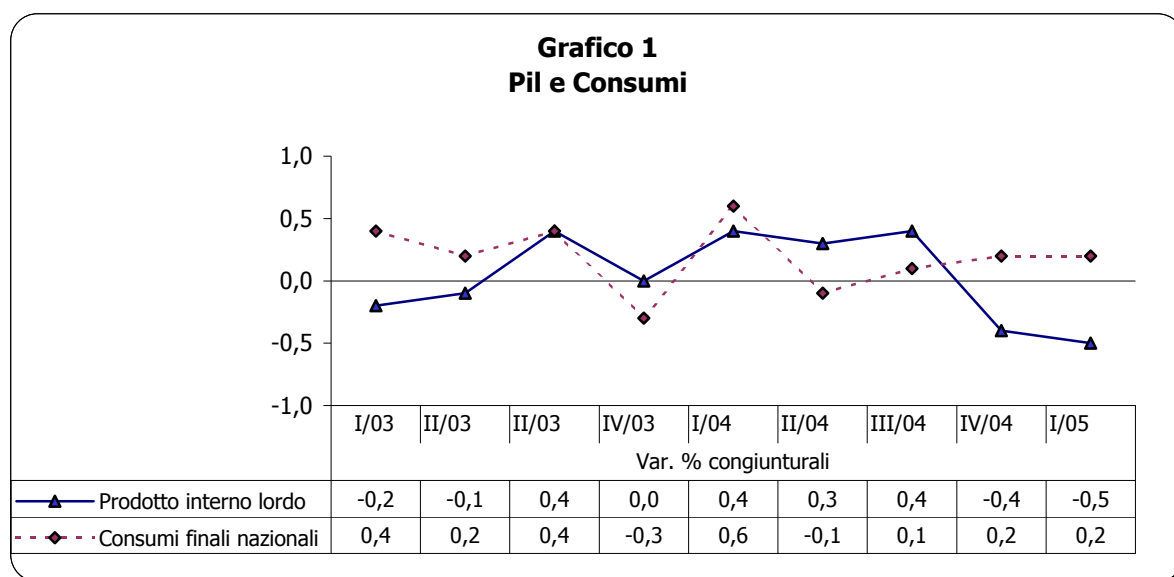
Malgrado anche i consumi crescano poco (0,2%), il grafico ne mette in evidenza, la forbice sempre più marcata con il prodotto interno lordo.

### Tav. 2 PIL e Consumi

Variazioni congiunturali (trimestre su trimestre precedente)

|                                            | var. % |       |        |       |      |
|--------------------------------------------|--------|-------|--------|-------|------|
|                                            | I/04   | II/04 | III/04 | IV/04 | I/05 |
| <b>Prodotto interno lordo</b>              | 0,4    | 0,3   | 0,4    | -0,4  | -0,5 |
| Totale Industria                           | 0,3    | 0,2   | 0,2    | -0,8  | -1,2 |
| Totale Servizi                             | 0,3    | 0,4   | 0,1    | -0,2  | 0,2  |
| <i>di cui comm. alb.,trasp. e comunic.</i> | 1,0    | -0,2  | 0,8    | -0,6  | 0,0  |
| <b>Consumi finali nazionali</b>            | 0,6    | -0,1  | 0,1    | 0,2   | 0,2  |
| spesa delle famiglie residenti             | 0,8    | -0,3  | 0,2    | 0,2   | 0,2  |
| spesa della P.A. e ISP                     | -0,1   | 0,7   | -0,5   | 0,2   | 0,2  |

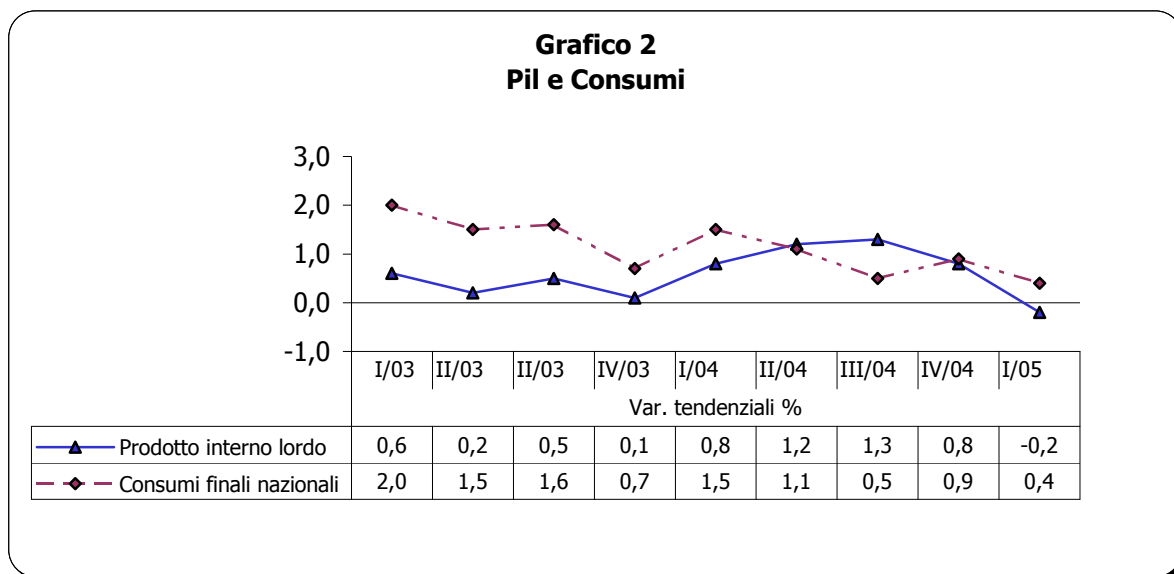
Fonte: Istat



Fonte: Elaborazione Confesercenti su dati Istat

**....e rispetto all'anno precedente**

Il Pil registra una variazione negativa, pari allo 0,2%, anche rispetto allo stesso trimestre del 2004; i consumi crescono sempre meno e a tassi prossimi allo zero.



Fonte: Elaborazione Confesercenti su dati Istat

## INFLAZIONE

Nei primi mesi del 2005 l'evoluzione dei prezzi al consumo è risultata sostanzialmente moderata, nonostante le considerevoli spinte al rialzo determinate dalla forte ascesa del prezzo del petrolio. La dinamica tendenziale si è mantenuta tra gennaio e aprile stabile all'1,9% (confermato anche dalle anticipazioni di maggio), il dato è particolarmente significativo visto che l'inflazione non mostrava segnali di discesa al di sotto del 2% da oltre un quinquennio, precisamente dal '99. Fortemente differenziati sono stati gli andamenti delle principali componenti. La crescita dei prezzi degli energetici nel loro insieme è risultata sostenuta e in accelerazione, scontando le pressioni di origine esterna, tuttavia l'impatto sull'indice generale è stato in parte bilanciato dalle riduzioni che hanno interessato ancora, in questo primo scorcio dell'anno, il comparto degli alimentari freschi ed alcuni beni. La dinamica inflazionistica per i beni non alimentari è rimasta dunque molto contenuta, come riflesso sia della moderazione della domanda di consumo, sia probabilmente della sempre maggiore pressione competitiva esercitata sul mercato dai prezzi dei beni importati da paesi produttori a basso costo; nello stesso tempo, non si sono però fin qui evidenziati chiari segnali di una inversione di tendenza nella dinamica dei prezzi dei servizi, che nel loro insieme mostrano ritmi di crescita annui del 3% circa, anche se in aprile si è osservata una certa attenuazione

**Tav. 3 Inflazione per tipologia di prodotti** var% tendenziali

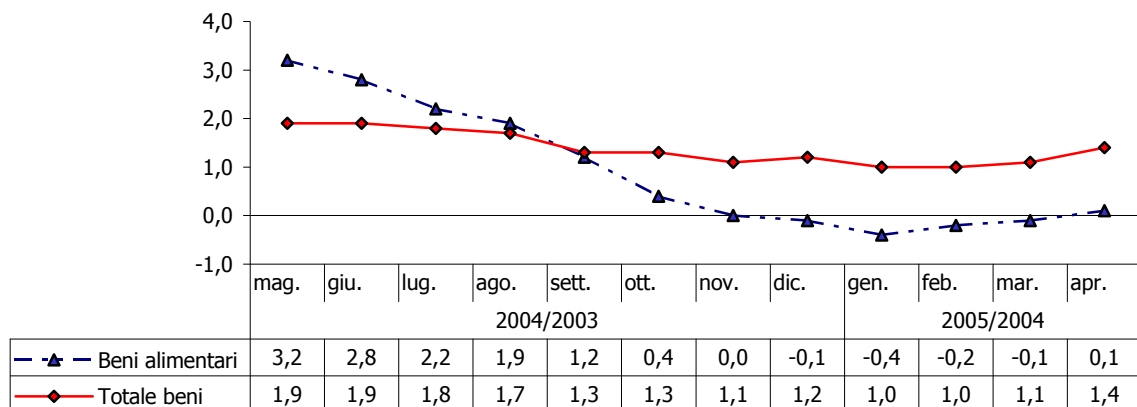
| Tipologia di prodotto              | media 2004  | gen.       | feb.       | mar.       | apr.       |
|------------------------------------|-------------|------------|------------|------------|------------|
| <b>Beni alimentari</b>             | <b>2,2</b>  | -0,4       | -0,2       | -0,1       | 0,1        |
| alim. Lavorati                     | <b>2,2</b>  | 1,1        | 0,9        | 0,8        | 0,7        |
| alim. non lavorati                 | <b>2,0</b>  | -2,6       | -2,2       | -1,5       | -1,3       |
| <b>Beni energetici</b>             | <b>2,4</b>  | 5,0        | 6,0        | 6,9        | 9,7        |
| <b>Servizi</b>                     | <b>3,1</b>  | 2,9        | 2,8        | 3,0        | 2,6        |
| di cui                             |             |            |            |            |            |
| servizi regolamentazione locale    | <b>3,7</b>  | 2,9        | 2,8        | 2,2        | 2,3        |
| servizi regolamentazione nazionale | <b>1,8</b>  | 2,6        | 2,6        | 2,6        | 2,8        |
| <b>Inflazione media</b>            | <b>2,2</b>  | <b>1,9</b> | <b>1,9</b> | <b>1,9</b> | <b>1,9</b> |
| <b>Totale beni</b>                 | <b>1,7</b>  | 1,0        | 1,0        | 1,1        | 1,4        |
| beni durevoli                      | <b>-1,3</b> | -0,5       | -0,5       | -0,2       | -0,1       |
| beni non durevoli                  | <b>1,0</b>  | -1,2       | -1,3       | -1,3       | -1,2       |
| <b>Componente di fondo*</b>        | <b>2,2</b>  | 1,9        | 1,9        | 1,8        | 1,6        |

Nota: (\*) esclude alim. non trasformati e prodotti energetici

Fonte: Istat

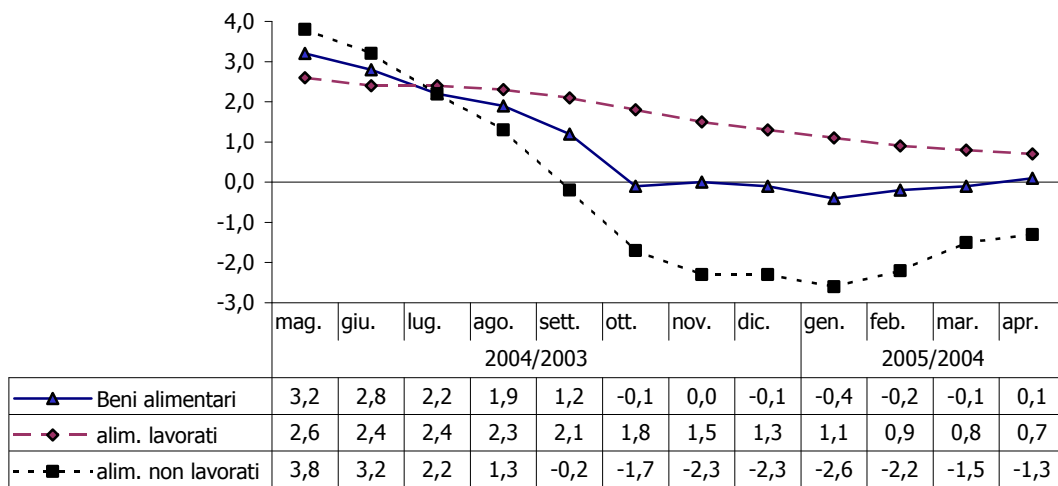
I grafici che seguono tracciano l'andamento del comparto alimentare (dal quale ci si attende per l'anno in corso una leggera ripresa) dei servizi e dei beni a largo consumo e non, mettendoli a confronto negli ultimi due anni.

**Grafico 3**  
**Inflazione beni alimentari e totale beni**



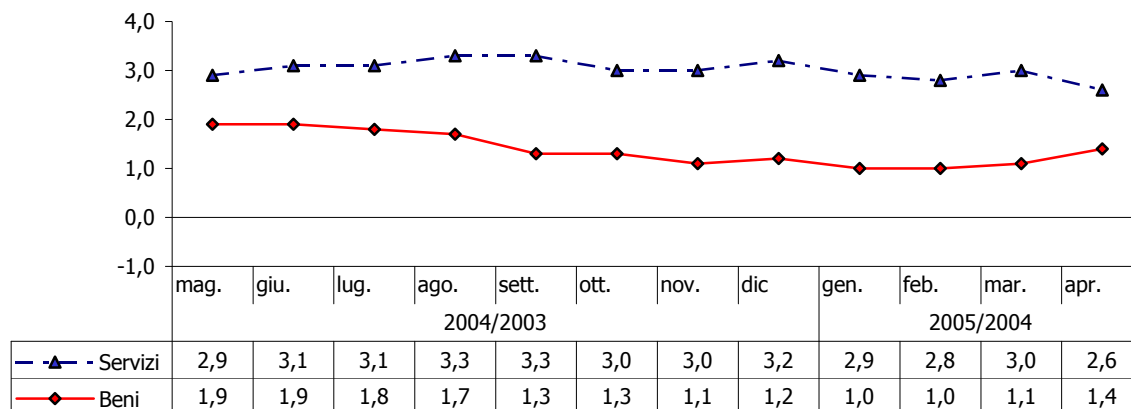
Fonte: Elaborazione Confesercenti su dati Istat

**Grafico 4**  
**Inflazione beni alimentari**



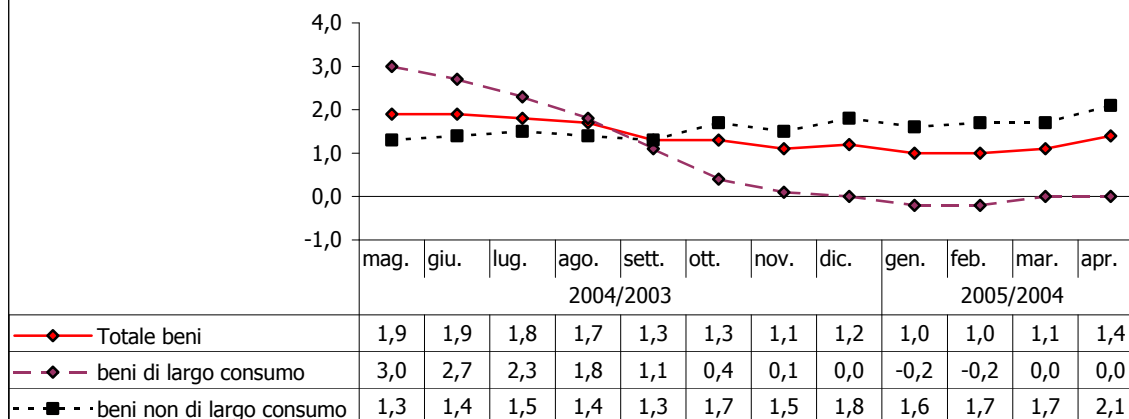
Fonte: Elaborazione Confesercenti su dati Istat

**Grafico 5**  
**Inflazione dei beni e dei servizi**



Fonte: Elaborazione Confesercenti su dati Istat

**Grafico 6**  
**Inflazione beni**



Fonte: Elaborazione Confesercenti su dati Istat

La tabella 4 mostra come le dinamiche più vivaci siano quelle registrate: nelle bevande alcoliche e tabacchi, dove comunque c'è una frenata rispetto ai primi due mesi del 2005 e al 2004; nei trasporti, nel capitolo abitazione, acqua, elettricità e combustibili e nell'istruzione. I prezzi continuano, invece, a scendere nelle comunicazioni e nei servizi sanitari.

**Tav. 4 Inflazione per capitoli di spesa - var% tendenziali**

| Capitoli di spesa                        | media       |             |             | gen.       | feb.       | mar.       | apr.       | mag.*      |
|------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|------------|------------|------------|------------|------------|
|                                          | 2002        | 2003        | 2004        | 2005       |            |            |            |            |
| Prodotti alim. bevande analcoliche       | <b>3,7</b>  | <b>3,1</b>  | <b>2,2</b>  | -0,7       | -0,4       | -0,2       | -0,2       | -0,2       |
| Bevande alcoliche e tabacchi             | <b>2,1</b>  | <b>6,9</b>  | <b>8,0</b>  | 10,6       | 10,6       | 5,7        | 5,5        | 5,4        |
| Abbigliamento e calzature                | <b>2,9</b>  | <b>3,0</b>  | <b>2,3</b>  | 1,8        | 1,8        | 1,7        | 1,7        | 1,6        |
| Abit., acqua, elettr. e combustibili     | <b>0,3</b>  | <b>3,3</b>  | <b>2,0</b>  | 3,4        | 3,6        | 3,9        | 4,7        | 4,4        |
| Mobili, articoli e servizi per la casa   | <b>1,9</b>  | <b>2,1</b>  | <b>1,9</b>  | 2,0        | 1,8        | 1,8        | 1,8        | 1,7        |
| Servizi sanitari e spese per la salute   | <b>1,6</b>  | <b>0,3</b>  | <b>1,2</b>  | -1,1       | -1,2       | -1,4       | -1,3       | -1,5       |
| Trasporti                                | <b>2,0</b>  | <b>2,5</b>  | <b>3,1</b>  | 4,3        | 4,0        | 4,5        | 4,2        | 4,4        |
| Comunicazioni                            | <b>-1,4</b> | <b>-1,7</b> | <b>-6,4</b> | -5,7       | -6,2       | -4,8       | -4,7       | -4,6       |
| Ricreazione, spettacoli e cultura        | <b>3,0</b>  | <b>1,5</b>  | <b>1,7</b>  | 1,0        | 0,9        | 0,8        | 0,9        | 0,9        |
| Istruzione                               | <b>2,9</b>  | <b>2,8</b>  | <b>2,3</b>  | 3,7        | 3,6        | 3,6        | 3,6        | 3,4        |
| Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi | <b>4,5</b>  | <b>3,9</b>  | <b>3,2</b>  | 2,5        | 2,7        | 2,7        | 2,9        | 2,7        |
| Altri beni e servizi                     | <b>3,2</b>  | <b>3,6</b>  | <b>2,8</b>  | 3,0        | 3,3        | 3,3        | 3,1        | 3,2        |
| Indice generale: con tabacchi            | <b>2,5</b>  | <b>2,7</b>  | <b>2,2</b>  | <b>1,9</b> | <b>1,9</b> | <b>1,9</b> | <b>1,9</b> | <b>1,9</b> |

Nota: \* anticipazioni del 31 maggio 2005

Fonte: Istat

La tabella 5, mostra alcune voci nel dettaglio; considerando l'alimentare si nota subito una forte contrapposizione tra il dato negativo del fresco ortofrutticolo, (-5,1% ad aprile) e il dato positivo che emerge dall'alimentare trasformato, per meglio comprendere questo risultato è opportuno ricordare che l'ortofrutta pesa all'incirca un sesto di tutta la spesa alimentare.

Nel settore non alimentare si conferma nel complesso un'inflazione sotto all'1%, risultato dovuto essenzialmente ai deboli incrementi della produttività nel settore e alla forte pressione esercitata dalla concorrenza delle produzioni provenienti dall'Est asiatico. Questo fenomeno si è fortemente accentuato sia per l'elettronica di consumo (-11,8%) che per il settore tessile e dell'abbigliamento, in questo caso a seguito della liberalizzazione delle quote dell'import cinese.

Nel mercato dei servizi, l'inflazione anche se ridotta rispetto agli anni precedenti è ancora piuttosto alta ruotando attorno al 3%, a crescere sono soprattutto i servizi di trasporto, mentre si intravedono segnali di distensione sul versante degli alberghi e dei pubblici esercizi dove i livelli di inflazione si erano ridotti nel mese di febbraio, arrivando al 2,8%.

Una certa accelerazione nei primi mesi del 2005 si registra, come già detto sopra, per i prodotti energetici, l'ultimo aumento è stato ben del 13,1%, e poiché le tariffe relative seguono normalmente le dinamiche inflazionistiche dei prodotti con qualche ritardo temporale, ci si attende un recupero del differenziale tra i due.

Tav. 5 I prezzi al consumo per settore

| Variazioni % sul periodo indicato |            |             |            |            | var.% 2005/2004 |             |             |
|-----------------------------------|------------|-------------|------------|------------|-----------------|-------------|-------------|
| Settori                           | 2001       | 2002        | 2003       | 2004       | gen.            | feb.        | apr.        |
| <b>Alimentari</b>                 | <b>4,0</b> | <b>3,6</b>  | <b>3,1</b> | <b>2,2</b> | <b>-0,4</b>     | <b>-0,3</b> | <b>-0,1</b> |
| alimentari escluso fresco         | 3,5        | 2,1         | 2,6        | 2,3        | 1,1             | 1,0         | 0,9         |
| fresco ittico                     | 5,0        | 4,5         | 4,5        | 1,6        | -0,5            | 0,6         | 0,5         |
| fresco ortofruitticolo            | 5,8        | 9,8         | 5,3        | 2,0        | -7,6            | -6,7        | -5,1        |
| <b>Non Alimentari</b>             | <b>2,0</b> | <b>2,1</b>  | <b>1,9</b> | <b>0,8</b> | <b>0,9</b>      | <b>0,8</b>  | <b>1,0</b>  |
| Prodotti terapeutici              | 2,1        | -1,2        | 0,4        | 1,7        | 1,8             | 1,7         | 1,6         |
| Abbigliamento                     | 2,5        | 2,4         | 2,8        | 2,2        | 1,8             | 1,8         | 1,7         |
| Calzature                         | 3,8        | 3,5         | 2,9        | 1,8        | 1,6             | 1,5         | 1,8         |
| Mobili e arredamento              | 2,3        | 1,9         | 1,9        | 2,2        | 2,5             | 2,4         | 2,4         |
| Elettrodomestici                  | 0,1        | 0,3         | 0,2        | -0,3       | -0,6            | -0,7        | -0,8        |
| Radio, tv, telefonia              | -3,7       | -2,9        | -4,1       | -13,3      | -12,6           | -13,6       | -11,8       |
| Foto-ottica                       | 1,0        | 1,1         | 1,2        | 1,4        | 1,4             | 1,0         | 0,9         |
| Casalinghi durevoli e non         | 2,6        | 2,1         | 2,2        | 1,7        | 1,2             | 1,2         | 1,0         |
| Utensileria casa                  | 2,3        | 2,2         | 2,8        | 2,6        | 2,5             | 2,4         | 2,6         |
| Profumeria a cura persona         | 2,5        | 2,1         | 2,3        | 1,8        | 1,1             | 0,9         | 0,6         |
| Cartoleria, libri, giornali       | 2,2        | 4,3         | 2,4        | 2,0        | 1,7             | 1,7         | 1,5         |
| CD, cassette                      | 1,6        | 0,9         | 0,8        | 0,6        | 0,3             | 0,3         | 0,3         |
| Giochi e articoli sportivi        | 1,8        | 1,5         | 1,8        | 1,0        | 0,8             | 0,8         | 0,8         |
| Altri non alimentari              | 2,5        | 2,7         | 2,7        | 2,6        | 2,0             | 2,0         | 2,0         |
| Autovetture e accessori           | 1,8        | 2,5         | 1,6        | -0,1       | 1,2             | 1,6         | 2,1         |
| <b>Energetici</b>                 | <b>1,5</b> | <b>-2,8</b> | <b>3,0</b> | <b>2,4</b> | <b>5,2</b>      | <b>6,0</b>  | <b>9,6</b>  |
| Prodotti energetici               | -1,5       | -1,5        | 2,4        | 5,8        | 8,2             | 9,1         | 13,1        |
| Tariffe energetiche               | 5,4        | -4,2        | 3,9        | -1,7       | 1,5             | 2,3         | 5,3         |
| <b>Servizi</b>                    | <b>3,4</b> | <b>3,9</b>  | <b>3,6</b> | <b>3,3</b> | <b>3,2</b>      | <b>3,0</b>  | <b>2,8</b>  |
| Personal e ricreativi             | 1,7        | 2,8         | 2,3        | 2,2        | 2,2             | 2,1         | 2,0         |
| Per la casa                       | 2,3        | 2,6         | 2,9        | 2,7        | 2,8             | 2,7         | 3,0         |
| Di trasporto                      | 3,1        | 3,7         | 3,5        | 4,9        | 6,9             | 4,9         | 3,3         |
| Sanitari                          | 2,6        | 3,9         | 3,6        | 2,9        | 2,6             | 2,5         | 2,1         |
| Finanziari ed altri               | 8,6        | 5,9         | 7,7        | 2,9        | 2,4             | 3,6         | 3,6         |
| Alberghi e pubb. esercizi         | 4,2        | 4,7         | 4,1        | 3,4        | 2,6             | 2,8         | 3,1         |
| <b>Tariffe energetiche</b>        | <b>2,8</b> | <b>1,5</b>  | <b>0,2</b> | <b>1,5</b> | <b>0,0</b>      | <b>-0,1</b> | <b>0,0</b>  |
| a controllo nazionale             | 3,0        | 1,1         | -0,7       | 0,7        | -1,3            | -1,8        | -1,2        |
| a controllo locale                | 2,1        | 3,1         | 4,0        | 3,8        | 2,3             | 1,1         | 2,0         |
| Affitti                           | 2,3        | 2,3         | 2,8        | 2,8        | 2,6             | 2,6         | 2,2         |
| <b>Tabacchi</b>                   | <b>2,7</b> | <b>1,8</b>  | <b>8,4</b> | <b>9,8</b> | <b>13,9</b>     | <b>13,9</b> | <b>6,8</b>  |
| <b>Totale</b>                     | <b>2,7</b> | <b>2,5</b>  | <b>2,7</b> | <b>2,2</b> | <b>1,9</b>      | <b>1,9</b>  | <b>1,9</b>  |

Fonte: INDIS-ref.

Da gennaio a marzo 2005 si è registrato un rallentamento delle tariffe che tuttavia nel mese di aprile sembra essere stato compensato dalla ripresa delle tariffe energetiche, che con il consueto ritardo hanno seguito i rialzi delle quotazioni petrolifere sul mercato internazionale: nel complesso l'intero comparto registra, nell'ultimo mese, un saggio di crescita anno su anno dell'1%.

E' proseguito il rallentamento delle tariffe di determinazione nazionale avviatosi con i mesi autunnali, da un saggio di crescita dello 0,4% del mese di ottobre, il comparto si è assestato in aprile sul -1,2%.

Nel complesso un certo rallentamento si registra anche per le tariffe a controllo locale, che da saggi prossimi al 4% nel 2004, si sono gradualmente portate su tassi in linea con la media dei prezzi al consumo (2% nel mese di aprile). Tra di esse, spicca la tariffa sui rifiuti solidi urbani al 4,1%.

Come detto sopra, a fare da contraltare al rallentamento delle tariffe, soprattutto nazionali, è l'accelerazione di quelle energetiche, con un rincaro ad aprile del 4,1% per l'energia elettrica e del 5,6 e 6,2% del gas, rispettivamente per cottura cibi e riscaldamento. Infine, la tabella mostra una anomala apertura nei prezzi della benzina all'11% e del gasolio al 22.

**Tav. 6 Le tariffe in Italia**

| Tariffe                              | var. %     |             |             |             |             |             |             |             |
|--------------------------------------|------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
|                                      | 2001       | 2002        | 2003        | 2004        | gen.        | feb.        | mar.        | apr.        |
| <b>Tariffe a controllo nazionale</b> | <b>3,0</b> | <b>1,1</b>  | <b>-0,7</b> | <b>0,7</b>  | <b>-1,3</b> | <b>-1,8</b> | <b>-1,9</b> | <b>-1,2</b> |
| Concorsi e pronostici                | 12,3       | 6,6         | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0,0         |
| Medicinali (1)                       | 2,1        | -1,4        | -3,8        | -1,0        | -6,3        | -6,4        | -6,3        | -6,3        |
| Pedaggio Autostrade                  | 2,5        | 2,4         | 6,7         | 2,4         | 3,2         | 3,2         | 3,2         | 3,2         |
| Istruzione (2)                       | 6,1        | 4,2         | 2,7         | 2,0         | 6,0         | 6,0         | 6,0         | 6,0         |
| Trasporti Ferroviari                 | 4,0        | 0,8         | 2,5         | 0,3         | 0,4         | 0,4         | 0,4         | 0,4         |
| Trasporti Marittimi                  | 5,5        | 8,9         | -0,6        | 4,1         | 0,7         | 3,0         | 3,0         | 3,6         |
| Canone TV                            | 1,7        | 1,5         | 3,5         | 2,6         | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0,0         |
| Tariffe telefoniche (3)              | -2,0       | -1,6        | -1,7        | -0,9        | 0,0         | -0,3        | -0,3        | -0,1        |
| Tariffe Postali                      | 2,0        | 1,0         | 0,2         | 5,8         | 1,1         | 1,1         | 1,1         | 1,1         |
| <b>Tariffe a controllo locale</b>    | <b>2,1</b> | <b>3,1</b>  | <b>4,0</b>  | <b>3,8</b>  | <b>2,3</b>  | <b>1,1</b>  | <b>0,8</b>  | <b>2,0</b>  |
| Rifiuti Solidi urbani                | 2,6        | 3,5         | 4,1         | 4,0         | 4,4         | 4,3         | 4,2         | 4,1         |
| Acqua potabile                       | 2,3        | 2,0         | 3,4         | 5,3         | 2,8         | 3,2         | 3,0         | 2,8         |
| Trasporti Urbani                     | 1,4        | 3,4         | 4,6         | 5,8         | 2,8         | 2,7         | 1,2         | 1,2         |
| Auto Pubbliche                       | 3,1        | 5,0         | 2,6         | 2,0         | 2,4         | 2,4         | 1,3         | 1,6         |
| Trasporti extra-urbani               | 1,2        | 1,1         | 4,9         | 2,0         | 1,2         | 0,9         | 0,9         | 0,9         |
| <b>Tariffe non energetiche</b>       | <b>2,8</b> | <b>1,5</b>  | <b>0,2</b>  | <b>1,5</b>  | <b>0,0</b>  | <b>-0,1</b> | <b>-0,2</b> | <b>0,0</b>  |
| <b>Tariffe energetiche</b>           | <b>5,4</b> | <b>-4,2</b> | <b>3,9</b>  | <b>-1,7</b> | <b>1,5</b>  | <b>2,3</b>  | <b>2,7</b>  | <b>5,3</b>  |
| Energia elettrica                    | 3,1        | -1,5        | 2,9         | -3,2        | -0,2        | -0,2        | -0,2        | 4,1         |
| Gas per cottura cibi                 | 6,5        | -5,7        | 4,4         | 0,1         | 2,3         | 3,3         | 4,1         | 5,6         |
| Gas per riscaldamento                | 7,0        | -6,4        | 4,8         | -0,5        | 2,8         | 4,3         | 4,9         | 6,2         |
| <b>Tariffe complessive</b>           | <b>3,4</b> | <b>0,3</b>  | <b>0,9</b>  | <b>0,8</b>  | <b>0,3</b>  | <b>0,4</b>  | <b>0,4</b>  | <b>1,0</b>  |
| Alcune voci liberalizzate            |            |             |             |             |             |             |             |             |
| Assicurazione auto                   | 10,8       | 11,6        | 4,9         | 0,9         | 0,8         | 0,9         | 0,9         | 0,9         |
| Benzina Senza Piombo                 | -2,0       | -1,0        | 1,5         | 6,3         | 6,3         | 7,6         | 8,5         | 11,7        |
| Gasolio autotrazione                 | -1,9       | -1,7        | 2,7         | 6,4         | 15,8        | 16,6        | 18,9        | 22,4        |
| Gasolio riscaldamento                | -2,4       | -0,2        | 2,9         | 6,0         | 13,4        | 14,7        | 17,8        | 20,0        |
| <b>Prezzi al consumo (NIC)</b>       | <b>2,7</b> | <b>2,5</b>  | <b>2,7</b>  | <b>2,2</b>  | <b>1,9</b>  | <b>1,9</b>  | <b>1,9</b>  | <b>1,9</b>  |

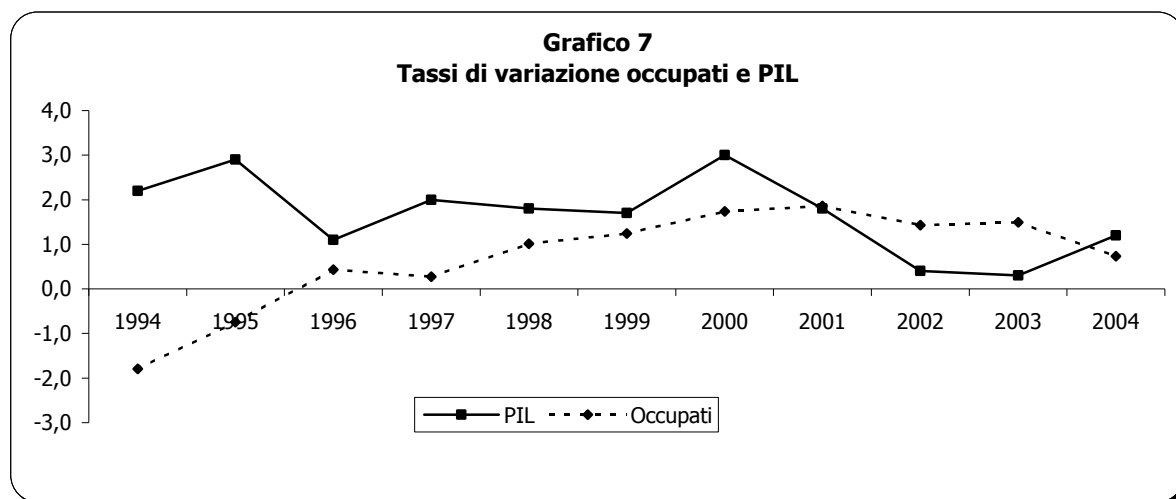
Nota : (1) includono anche farmaci di fascia C a prezzo libero, (2) istruzione secondaria e universitaria e asili nido (3) telefonia fissa e pubblica resta esclusa quella mobile.

Fonte: Indis-ref

## LAVORO E OCCUPAZIONE

Il grafico mostra l'andamento dell'occupazione e del Pil nell'ultimo decennio; negli anni '90 contrariamente alle attese, che legano la dinamica occupazionale alla crescita economica, al ciclo economico moderatamente positivo iniziato nel 1994 non ha corrisposto una crescita dell'occupazione, che restava stabile (a parte il recupero dopo il crollo del '93). Dai dati appare che l'anno di svolta è il 1998: da quel momento, infatti e senza soluzioni di continuità sostanziali, anche a fronte di andamenti del Pil abbastanza insoddisfacenti (come ad esempio tra il 2001 e il 2004), il tasso di crescita degli occupati si è mantenuto intorno all'1% annuo, come il rapporto fra i tassi di variazione di crescita e occupazione, che si è invertito dal 2001 al 2003, anno in cui i posti di lavoro sono aumentati dell'1,5% e il prodotto interno lordo soltanto dello 0,3%, cioè un quarto in meno. Sicuramente, le riforme del mercato del lavoro degli anni passati e di quelli più recenti hanno portato a un aumento dell'occupazione rendendo più agevole e meno costoso per le imprese accomodare le proprie necessità di manodopera mediante il ricorso a contratti a tempo determinato, e gli incentivi fiscali hanno facilitato la conversione di quest'ultimi in contratti a tempo indeterminato.

Per il 2004, si registra una crescita del Pil del 1,2% e una sostanziale stabilità dell'occupazione (0,7%). In genere, si ritiene normale una situazione in cui il prodotto cresce più di quanto crescono gli occupati giacché questa è la chiave dello sviluppo economico e della dinamica capitalistica; normale non è una situazione in cui il prodotto cresce e gli occupati no. Con il 2002 l'Italia è entrata in una situazione a rischio perché "dallo sviluppo senza posti" si è passati "ai posti senza sviluppo" cioè ad una produttività ferma.



Fonte: Istat

D'altra parte, dal 2001 sembra si sia esaurita la spinta propulsiva autonoma proveniente dal mercato del lavoro reso più flessibile dalle politiche del lavoro attuate di recente; senza crescita, quindi, anche l'occupazione smetterà di aumentare ulteriormente.

**Tav. 7 Occupazione per ripartizione geografica – 2004**

Valori in migliaia

| Area geografica | Totale occupati | var.% 2004/03 | tasso di occupazione | tasso di disoccupazione |
|-----------------|-----------------|---------------|----------------------|-------------------------|
| <b>Italia</b>   | <b>22.404</b>   | <b>0,7</b>    | <b>57,4</b>          | 8,0                     |
| Nord            | 11.436          | 0,7           | 65,0                 | 4,3                     |
| Centro          | 4.537           | 2,4           | 60,9                 | 6,5                     |
| Mezzogiorno     | 6.431           | -0,4          | 46,1                 | 15,0                    |

Fonte: Istat

**Tav. 8 Tasso di occupazione**

| Anni | Totale | Maschi | Femmine |
|------|--------|--------|---------|
| 2000 | 54,8   | 67,8   | 41,8    |
| 2001 | 55,9   | 68,4   | 43,4    |
| 2002 | 56,7   | 69,1   | 44,4    |
| 2003 | 57,5   | 70,0   | 45,1    |
| 2004 | 57,4   | 69,7   | 45,2    |

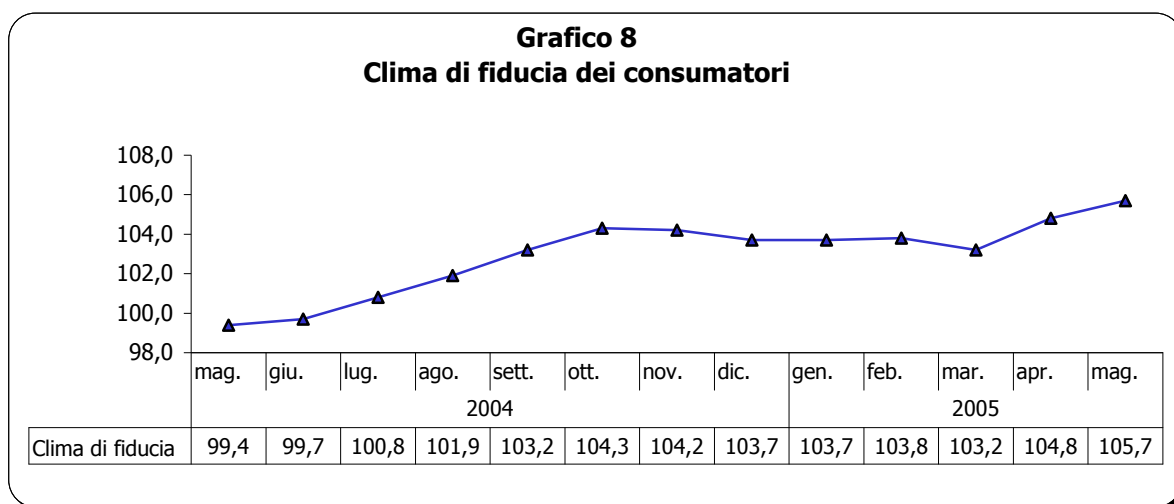
Fonte: Istat

Le tabelle 7 e 8 mostrano alcuni dati di sintesi. Il numero degli occupati in Italia nel 2004 è di 22.404.000 e nella media d'anno l'occupazione è aumentata dello 0,7%. Sopra la media nazionale è stata la crescita degli occupati nel Centro (2,4%) mentre ci sembra preoccupante che nel Mezzogiorno si registra un calo dello 0,4%. La discesa del tasso di disoccupazione passato nel 2004 all'8%, dall'8,4% del 2003, è considerato un elemento positivo nella disastrosa situazione italiana, ma anche qui l'indicatore presenta forti differenze territoriali: nel Mezzogiorno risiedono quasi sei disoccupati su dieci e il tasso di disoccupazione (15%) è il triplo rispetto a quello del resto del paese. Le regioni con il più alto tasso di disoccupazione sono la Sicilia, la Calabria e la Puglia. Inoltre, nel 2004 si è registrato un aumento di 248.000 mila unità delle "non forze di lavoro in età lavorativa" soprattutto tra le donne nel Sud, questo significa che a far scendere il tasso di disoccupazione sono anche le persone che rinunciano a immettersi nel mercato del lavoro e che a rinunciare sono soprattutto le donne meridionali. Considerando poi gli obiettivi fissati nell'Agenda di Lisbona, da raggiungere per il 2010, di un numero complessivo di occupati il più vicino possibile al 70% e di un'occupazione femminile, in rapporto alla rispettiva popolazione in età lavorativa superiore al 60%, si capisce quanto la strada da percorrere sia ancora lunga.

## CLIMA DI FIDUCIA

### - A. Dei consumatori

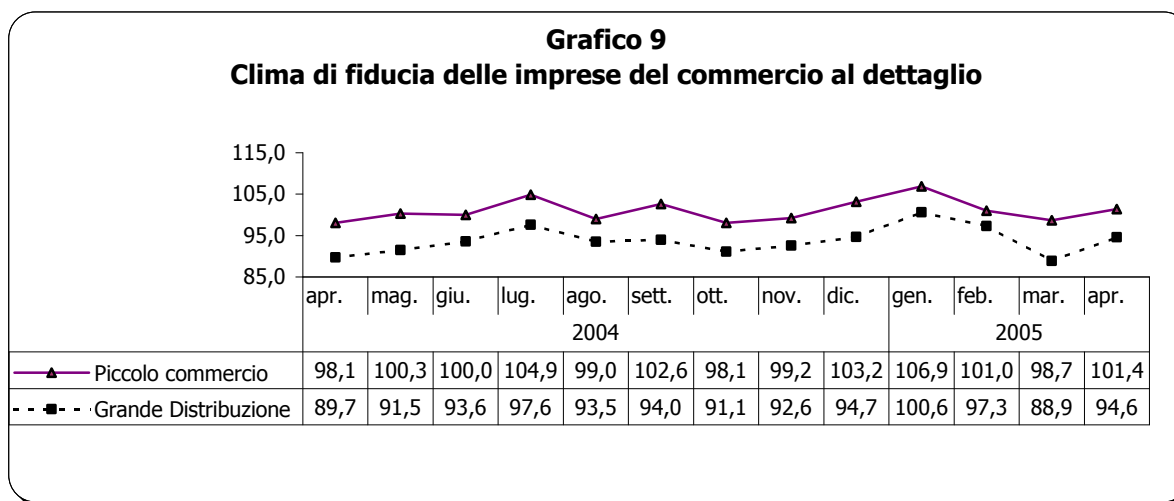
Nei primi mesi del 2005 il clima di fiducia dei consumatori torna a crescere portandosi nel mese di maggio a 105,7. Nello stesso mese del 2004 la fiducia dei consumatori aveva toccato il punto di minimo degli ultimi tre anni pari a 99,4, iniziando poi una lenta ripresa.



Fonte: Elaborazione Confesercenti su dati Isae

### - B. Delle imprese commerciali

Guardando alla disaggregazione tra piccola e grande distribuzione, il miglioramento della fiducia ha riguardato entrambe le tipologie di vendita, ma il recupero è risultato più accentuato nella grande distribuzione. L'indicatore è salito, infatti, da 98,7 a 101,4 nel mese di aprile per il commercio tradizionale, e da 88,9 a 94,6 per la grande distribuzione.



Fonte: Elaborazione Confesercenti su dati Isae

## VENDITE

Nei primi 3 mesi dell'anno la dinamica delle vendite del commercio è stata tutt'altro che esaltante, in media lo 0,1% al mese. Gennaio è stato il mese peggiore caratterizzato da una forte caduta tanto nelle vendite del settore alimentare (-1,8%) che in quello non alimentare (-3,1%), che continua a dare segni di forte debolezza anche nei due mesi successivi.

La dinamica media favorevole dell'ultimo mese (2,2%) sembra, tuttavia, aver riguardato esclusivamente la grande distribuzione che registra, sia per i prodotti alimentari che per quelli non alimentari, un incremento del 4,8%, con un 5,2% nei supermercati.

Le piccole imprese registrano una leggera crescita dello 0,8% nell'alimentari e dello 0,1 nel non alimentare, dati che evidenziano una situazione preoccupante soprattutto perché seguono a un 2004 conclusosi con un calo dell'1,3% e alla forte caduta del mese di gennaio, pari al 3,9%.

### Tav. 9 Vendite del commercio al dettaglio per settore merceologico

Variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente

| Settori Merceologici | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | gen. | feb. | mar. |
|----------------------|---------|----------|-----------|----------|------|------|------|
|                      | 2004    |          |           |          | 2005 |      |      |
| Alimentari           | 2,8     | 0,1      | -1,6      | -1,1     | -1,8 | 0,6  | 4,0  |
| Non Alimentari       | 0,1     | -0,4     | -1,1      | -1,4     | -3,1 | 0,6  | 0,7  |
| Totale Vendite       | 1,3     | -0,2     | -1,3      | -1,2     | -2,5 | 0,6  | 2,2  |

Fonte: Istat

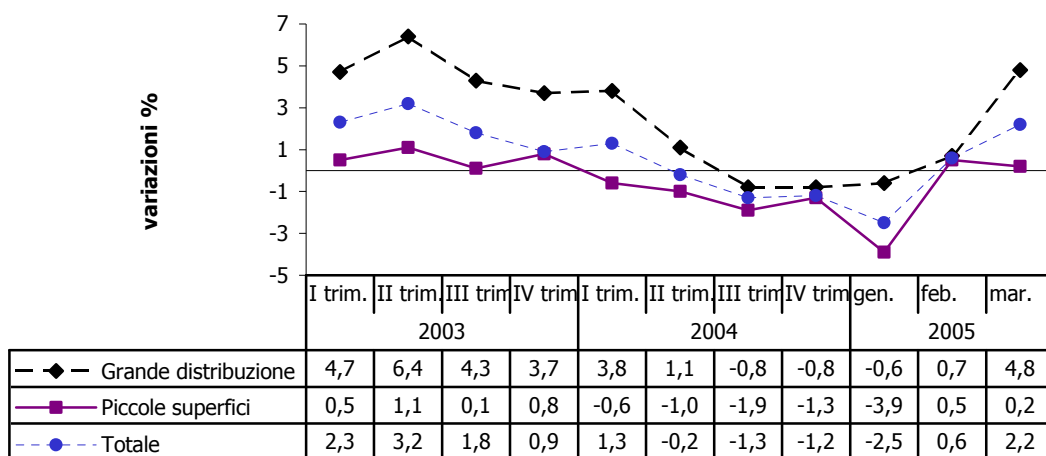
### Tav. 10 Vendite del commercio al dettaglio per settore e forma distributiva

Variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente

| Settori Merceologici                         | 2004        | 2005        |             |            |
|----------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|------------|
|                                              |             | Gen.        | feb.        | mar.       |
| Alimentari                                   |             |             |             |            |
| <b>Grande distribuzione</b>                  | <b>0,5</b>  | <b>-1,0</b> | <b>0,7</b>  | <b>4,8</b> |
| <i>di cui</i>                                |             |             |             |            |
| <i>Ipermercati</i>                           | -           | 0,2         | -1,5        | 2,8        |
| <i>Supermercati</i>                          | -           | -1,1        | 0,8         | 5,2        |
| <b>Imprese operanti su piccole superfici</b> | <b>-1,9</b> | <b>-4,7</b> | <b>-0,1</b> | <b>0,8</b> |
| <b>Totale</b>                                | <b>0,0</b>  | <b>-1,8</b> | <b>0,6</b>  | <b>4,0</b> |
| Non Alimentare                               |             |             |             |            |
| <b>Grande distribuzione</b>                  | <b>2,5</b>  | <b>0,8</b>  | <b>0,5</b>  | <b>4,8</b> |
| <i>di cui</i>                                |             |             |             |            |
| <i>Grandi Magazzini</i>                      | -           | -2,1        | 3,6         | 7,6        |
| <b>Imprese operanti su piccole superfici</b> | <b>-1,2</b> | <b>-3,9</b> | <b>0,7</b>  | <b>0,1</b> |
| <b>Totale</b>                                | <b>-0,7</b> | <b>-3,1</b> | <b>0,6</b>  | <b>0,7</b> |
| Totale delle vendite                         |             |             |             |            |
| <b>Grande distribuzione</b>                  | <b>0,9</b>  | <b>-0,6</b> | <b>0,7</b>  | <b>4,8</b> |
| <b>Imprese operanti su piccole superfici</b> | <b>-1,3</b> | <b>-3,9</b> | <b>0,5</b>  | <b>0,2</b> |
| <b>Totale</b>                                | <b>-0,4</b> | <b>-2,5</b> | <b>0,6</b>  | <b>2,2</b> |

Fonte: Istat

**Grafico 10**  
**Vendite del commercio al dettaglio**



Fonte:Elaborazione Confesercenti su dati Istat

## PETROLIO E CARBURANTI

Negli ultimi anni, incrementi sostenuti hanno caratterizzato i prezzi delle materie prime; la tabella mostra come le quotazioni del greggio si siano raddoppiate in tre anni passando dai 25 dollari al barile del 2002, ai 53 nell'aprile del 2005. L'aspetto su cui è importante soffermarsi è costituito dalle ragioni che stanno alla base del rialzo delle quotazioni, si tratta, infatti, di una fase di incremento dei prezzi che dipende essenzialmente dalla forte crescita della domanda, dovuta alla vivace crescita dell'economia mondiale e non riflette quindi problemi di restrizione causate dai paesi produttori dal lato dell'offerta.

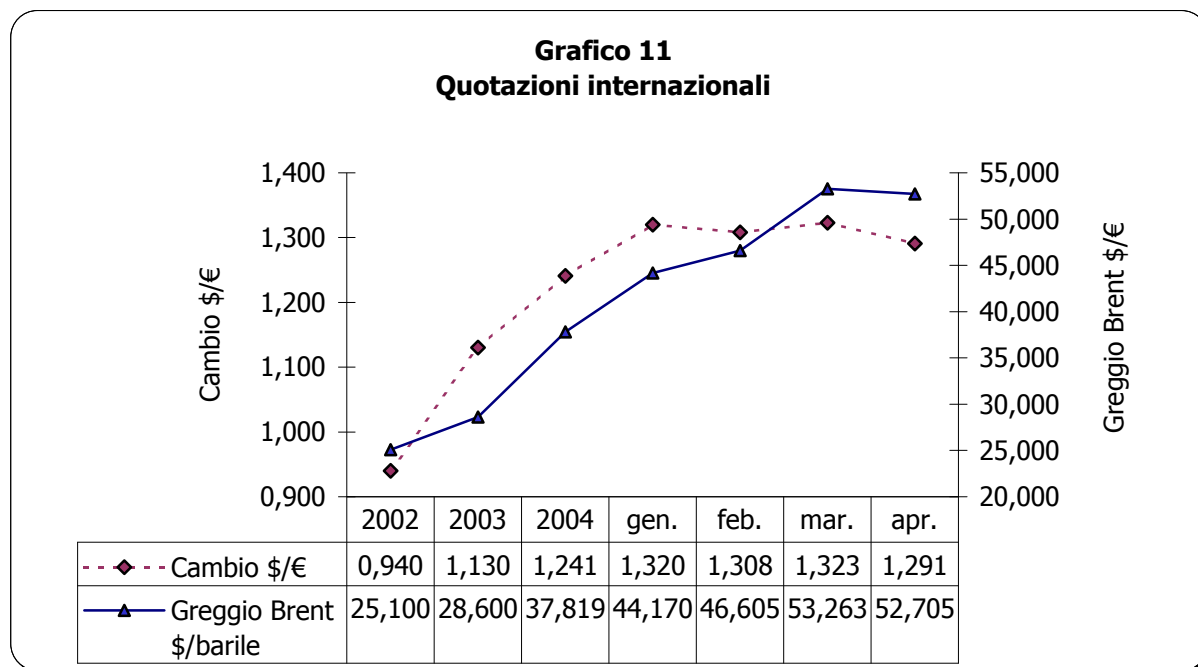
**Tav. 11 Quotazioni internazionali**

|                             | 2002   | 2003   | 2004   | gen.   | feb.   | mar.   | apr.   |
|-----------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Cambio \$/€                 | 0,940  | 1,130  | 1,241  | 1,320  | 1,308  | 1,323  | 1,291  |
| Greggio Brent \$/barile     | 25,100 | 28,600 | 37,819 | 44,170 | 46,605 | 53,263 | 52,705 |
| Platt's Cif benzina €/litro | -      | -      | -      | 0,232  | 0,254  | 0,273  | 0,300  |

Nota: Il Platt's Cif rappresenta la quotazione sul mercato mediterraneo del prodotto raffinato (benzina)

Fonte: Faib - Confesercenti

Per quanto riguarda le quotazioni dell'euro, si registra nei primi quattro mesi dell'anno una certa stabilità, con un prezzo medio dell'euro in dollari di 1,3. Il grafico mostra gli andamenti del prezzo del greggio e dell'euro; si vede chiaramente la battuta d'arresto da gennaio 2005 nell'apprezzamento della moneta europea.



Fonte: Faib - Confesercenti

La tabella 12, evidenzia le tensioni registratesi nei primi mesi del 2005 nei prezzi della benzina sp aumentata del 4,3% ad aprile rispetto allo stesso mese del 2003, oltre al forte aumento registratosi nel 2004 pari al 6,5%. Nel prezzo del gasolio, si registrano due impennate, la prima a gennaio del 7,7% e la seconda nel mese di marzo con un 9,1%.

**Tav. 12 Prezzi e variazioni dei carburanti per autotrazione**

|             | <b>Senza Pb<br/>€/lt</b> | <b>Gasolio<br/>auto €/lt</b> | <b>Senza<br/>Pb €/lt</b> | <b>Gasolio<br/>auto €/lt</b> |
|-------------|--------------------------|------------------------------|--------------------------|------------------------------|
| <b>2002</b> | 1,057                    | 0,868                        | 0,19%                    | -0,57%                       |
| <b>2003</b> | 1,069                    | 0,891                        | 1,14%                    | 2,65%                        |
| <b>2004</b> | 1,139                    | 0,955                        | 6,5%                     | 7,2%                         |
| gen.        | 1,119                    | 1,028                        | -1,7%                    | 7,7%                         |
| feb.        | 1,149                    | 1,037                        | 2,7%                     | 0,9%                         |
| mar.        | 1,186                    | 1,131                        | 3,2%                     | 9,1%                         |
| apr.        | 1,237                    | 1,118                        | 4,3%                     | -1,1%                        |

Fonte: Faib - Confesercenti

## NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE IMPRESE

Nel primo trimestre 2005, l'andamento demografico delle imprese italiane mostra in termini assoluti un saldo negativo per tutti i comparti merceologici ad eccezione dei servizi, che con 24.786 imprese riescono a compensare i risultati deludenti degli altri comparti, il dato complessivo è negativo, ma di poco (-862 imprese). Il commercio al dettaglio, che nel IV trimestre 2004 aveva chiuso con un saldo positivo a dispetto del dato negativo del commercio nel suo complesso, registra nel I trimestre 2005 il dato peggiore nel suo macro-settore. Nella tabella 14, sono riportati i tassi di crescita, tutti negativi dei diversi comparti, e un tasso di crescita pari a zero per tutte le imprese italiane. I servizi crescono dell'1,5% rispetto al IV trimestre 2004.

**Tav. 13 Andamento demografico delle imprese italiane**

| Settori                                     | IV trimestre 2004 |                |                | I trimestre 2005 |                |               |
|---------------------------------------------|-------------------|----------------|----------------|------------------|----------------|---------------|
|                                             | Iscritte          | Cessate        | Saldo          | Iscritte         | Cessate        | Saldo         |
| A - Industria Manifatturiera                | 91.420            | 85.943         | 5.477          | 27.617           | 32.670         | -5.053        |
| B - Commercio                               | 93.655            | 94.654         | -999           | 26.630           | 36.333         | -9.703        |
| di cui                                      |                   |                |                |                  |                |               |
| <i>comm. manut. e rip.autov. e motocicl</i> | <i>7.130</i>      | <i>9.301</i>   | <i>-2.171</i>  | <i>2.106</i>     | <i>3.301</i>   | <i>-1.195</i> |
| <i>comm. ingr e interm. del comm.</i>       | <i>30.354</i>     | <i>30.841</i>  | <i>-487</i>    | <i>9.214</i>     | <i>13.094</i>  | <i>-3.880</i> |
| <i>comm. al dettaglio</i>                   | <i>56.171</i>     | <i>54.512</i>  | <i>1.659</i>   | <i>15.310</i>    | <i>19.938</i>  | <i>-4.628</i> |
| C - Alberghi e Ristoranti                   | 13.870            | 16.569         | -2.699         | 3.777            | 5.842          | -2.065        |
| D - Altri Servizi                           | 189.988           | 84.642         | 105.346        | 57.686           | 32.900         | 24.786        |
| <b>Totale (A+B+C+D)</b>                     | <b>388.933</b>    | <b>281.808</b> | <b>107.125</b> | <b>115.710</b>   | <b>107.745</b> | <b>7.965</b>  |
| <b>Totale</b>                               | <b>425.510</b>    | <b>335.145</b> | <b>90.365</b>  | <b>126.849</b>   | <b>127.711</b> | <b>-862</b>   |

Fonte: Infocamere Movimprese

**Tav. 14 Tasso di iscrizione, cessazione e crescita**

| Settori                                     | I trim. 2005 /IV trim. 2004 |            |             |
|---------------------------------------------|-----------------------------|------------|-------------|
|                                             | tassi                       |            |             |
|                                             | Iscrizione                  | cessazione | crescita    |
| Industria                                   | 1,8                         | 2,1        | -0,3        |
| Commercio                                   | 1,7                         | 2,3        | -0,6        |
| di cui                                      |                             |            |             |
| <i>comm. manut. e rip.autov. e motocicl</i> | <i>1,1</i>                  | <i>1,8</i> | <i>-0,6</i> |
| <i>comm. ingr e interm. del comm.</i>       | <i>1,8</i>                  | <i>2,5</i> | <i>-0,7</i> |
| <i>comm. al dettaglio</i>                   | <i>1,8</i>                  | <i>2,3</i> | <i>-0,5</i> |
| Alberghi e Ristoranti                       | 1,3                         | 2,0        | -0,7        |
| Altri Servizi                               | 3,6                         | 2,0        | 1,5         |
| <b>Totale</b>                               | <b>2,1</b>                  | <b>2,1</b> | <b>0,0</b>  |

Nota: Tasso di iscrizione = iscritte/registrate inizio periodo precedente; tasso di cessazione = cessate/registrate inizio periodo precedente; tasso di crescita = (iscritte- cessate )/ registrate inizio periodo precedente

Fonte: Elaborazione Confesercenti su dati Infocamere - Movimprese

Nel corso del 2004 gli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa, registrati negli archivi dei Registri Imprese delle Camere di Commercio, evidenziano a livello nazionale 62.812

nuove iscrizioni e 55.449 cancellazioni. Si genera, nel complesso, un saldo positivo di 7.363 unità.

Le regioni del Sud hanno saldi positivi molto più alti rispetto al resto del territorio, come la Campania con 2.181 imprese, la Puglia 1.461, la Sicilia 938 e la Calabria 802. Anche il Lazio con 894 imprese al dettaglio raggiunge risultati sopra la media. La nati-mortalità delle imprese nel Nord sembra invece mantenersi stabile, con saldi leggermente negativi.

**Tav. 15 Nati-mortalità delle imprese del commercio al dettaglio per regione**

2004

| <b>REGIONI</b>        | <b>Iscritti</b> | <b>Cancellati</b> | <b>Saldo</b> |
|-----------------------|-----------------|-------------------|--------------|
| PIEMONTE              | 4.557           | 4.454             | 103          |
| VALLE D'AOSTA         | 145             | 124               | 21           |
| LOMBARDIA             | 6.687           | 6.745             | -58          |
| TRENTINO ALTO ADIGE   | 811             | 851               | -40          |
| VENETO                | 4.060           | 3.823             | 237          |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 1.082           | 1.168             | -86          |
| LIGURIA               | 2.129           | 2.213             | -84          |
| EMILIA-ROMAGNA        | 4.112           | 4.040             | 72           |
| TOSCANA               | 3.910           | 3.978             | -68          |
| UMBRIA                | 941             | 824               | 117          |
| MARCHE                | 1.561           | 1.450             | 111          |
| LAZIO                 | 5.767           | 4.873             | 894          |
| ABRUZZO               | 1.641           | 1.371             | 270          |
| MOLISE                | 463             | 375               | 88           |
| CAMPANIA              | 8.702           | 6.521             | 2.181        |
| PUGLIA                | 5.442           | 3.981             | 1.461        |
| BASILICATA            | 684             | 607               | 77           |
| CALABRIA              | 2.752           | 1.950             | 802          |
| SICILIA               | 5.193           | 4.254             | 939          |
| SARDEGNA              | 2.173           | 1.847             | 326          |
| <b>TOTALE</b>         | <b>62.812</b>   | <b>55.449</b>     | <b>7.363</b> |

Fonte: Osservatorio Nazionale del Commercio

**A. - Immigrati e impresa**

Negli ultimi anni la presenza di immigrati in Italia si è quadruplicata: i permessi di soggiorno sono passati dalle 589.457 unità del 1993 a 2.319.000 unità del 2004. A fine 2003, la tipologia prevalente dei permessi di soggiorno rilasciati a immigrati è stata quella di lavoro, con 1.449.746 permessi, pari al 66,1% del totale, di cui 1.329.000 per lavoro dipendente e 121.000 per lavoro autonomo. Proprio la presenza regolare e l'aumento degli occupati dipendenti ha costituito nel tempo, un substrato da cui si è originata una quota significativa anche di immigrati impegnati nell'attività imprenditoriale e nel lavoro autonomo. La tabella 17, considerando le sole imprese costituite in forma di ditta individuale, mostra come negli ultimi 4 anni il numero delle aziende gestite da cittadini extra Ue sia passato da 67.446 del 2000 alle 181.773 del primo trimestre 2005, un incremento del 170%. Le ditte di immigrati tendono a concentrarsi in tre aree: il commercio (76.867), l'edilizia (48.681) e l'industria manifatturiera (21.227); a questi comparti si vanno affiancando i trasporti e il magazzino che, con un balzo in avanti del 48% tra il 2003 e il 2004, sfiorano le 9 mila unità.

Per alcuni settori questo fenomeno risulta determinante per la tenuta o la crescita dell'intero comparto. La tabella 16, considerando i flussi, mostra che ciò avviene nel settore del

commercio al dettaglio, in cui il saldo determinato dagli immigrati (10.372 unità) supera da solo il saldo complessivo del settore (7.387 unità) e nel settore alberghi e ristoranti, dove le 256 unità in più con titolare immigrato superano da sole il saldo complessivo del comparto (95 unità). Infine, nel commercio al dettaglio sulle nuove iscrizioni quelle con imprenditore immigrato sono ben il 24,7%, un dato decisamente sopra la media nazionale, pari al 16,2%.

**Tav. 16. Imprese individuali di extra comunitari per tipo di attività**

| Settori                      | 2000          | 2001          | 2002           | 2003           | 2004           | I trim. 2005   | 2005/2000   |
|------------------------------|---------------|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|-------------|
| <b>Commercio</b>             | <b>23.585</b> | <b>37.633</b> | <b>47.485</b>  | <b>55.852</b>  | <b>65.569</b>  | <b>76.867</b>  | <b>226%</b> |
| Costruzioni                  | 11.822        | 16.190        | 21.795         | 28.141         | 38.244         | 48.681         | 312%        |
| Attività manifatturiere      | 11.965        | 13.844        | 16.335         | 18.042         | 19.765         | 21.227         | 77%         |
| Trasporti* e call center     | 2.598         | 3.379         | 4.286          | 5.393          | 6.700          | 9.689          | 273%        |
| Attività immobiliari         | 4.349         | 5.057         | 5.832          | 6.771          | 7.748          | 7.572          | 74%         |
| Agricoltura, caccia          | 4.694         | 4.940         | 5.243          | 5.592          | 5.906          | 6.152          | 31%         |
| <b>Alberghi e ristoranti</b> | <b>3.774</b>  | <b>3.982</b>  | <b>4.185</b>   | <b>4.374</b>   | <b>4.585</b>   | <b>4.721</b>   | <b>25%</b>  |
| Altri servizi                | 3.073         | 3.261         | 3.454          | 3.696          | 4.066          | 4.225          | 37%         |
| Intermediazione fian.        | 810           | 932           | 1.016          | 1.040          | 1.079          | 1.151          | 42%         |
| Altro                        | 776           | 912           | 1.118          | 1.196          | 1.472          | 1.488          | 92%         |
| <b>Totale</b>                | <b>67.446</b> | <b>90.130</b> | <b>110.749</b> | <b>130.097</b> | <b>155.134</b> | <b>181.773</b> | <b>170%</b> |

Nota: \* include il magazzinaggio

Fonte: Unioncamere – InfoCamere

**Tabella 17. Iscrizioni, cessazioni e saldi delle ditte individuali nel 2004**

| Settori                                 |            | Commercio al dettaglio | Alberghi e ristoranti | Totale         |
|-----------------------------------------|------------|------------------------|-----------------------|----------------|
| <b>Ditte Individuali</b>                | Iscrizioni | 53.502                 | 11.690                | <b>271.862</b> |
|                                         | cessazioni | 46.115                 | 11.595                | <b>245.134</b> |
|                                         | Saldi      | 7.387                  | 95                    | <b>26.728</b>  |
| di cui con <b>titolare immigrato</b>    | Iscrizioni | 13.213                 | 731                   | <b>43.918</b>  |
|                                         | cessazioni | 2.841                  | 475                   | <b>12.935</b>  |
|                                         | Saldi      | 10.372                 | 256                   | <b>30.983</b>  |
| Peso % degli immigrati sulle iscrizioni |            | 24,7                   | 6,3                   | 16,2           |

Fonte: Unioncamere-Movimpresa

## TURISMO

Il 2004 fa registrare nel settore del turismo una modesta crescita degli arrivi rispetto al 2003, pari allo 0,3%, associata però ad un calo delle presenze del 2,2%. Quest'ultime hanno subito una contrazione più marcata per la componente italiana, -2,5%, rispetto a quella straniera, comunque in calo dell'1,7%. Il centro, sembra essere l'area geografica più colpita dalla assenza di turismo straniero (ma in questo caso si sconta l'effetto Giubileo a Roma), nell'ultimo anno -7,5%; nelle altre aree, invece, si mantiene praticamente invariato.

Negli ultimi tre anni si è registrato un calo totale di presenze di un certo rilievo, pari al 3,8%. Si riduce anche la permanenza media del 2,4%.

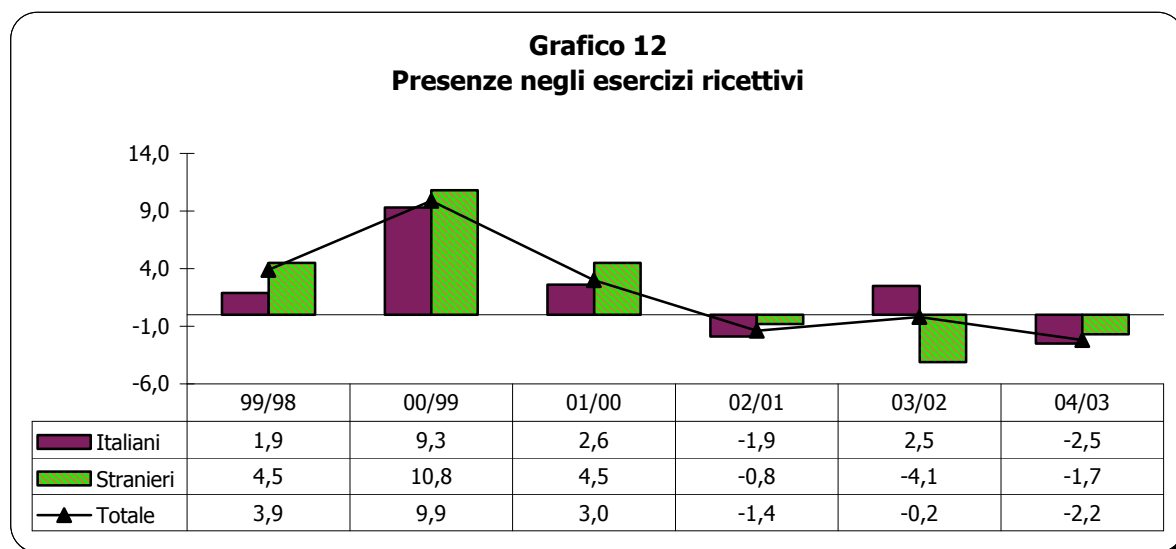
**Tav. 18 Clienti negli esercizi ricettivi per ripartizione geografica**

Valori in migliaia

| Ripartizione geografica | Arrivi        |                    | Presenze       |                    | Perm. Media   |
|-------------------------|---------------|--------------------|----------------|--------------------|---------------|
|                         | 2004          | var.%<br>2004/2003 | 2004           | var.%<br>2004/2003 | Var.%<br>2004 |
| <b>Totale</b>           |               |                    |                |                    |               |
| Nord-Ovest              | 16.016        | 0,1                | 51.418         | -3,3               | -3,3          |
| Nord-Est                | 28.942        | 1,2                | 138.951        | 0,9                | -2,0          |
| Centro                  | 21.756        | -0,8               | 76.483         | -4,6               | -3,6          |
| Sud-Isole               | 16.254        | 0,5                | 69.991         | -1,3               | -1,6          |
| <b>Italia</b>           | <b>82.968</b> | <b>0,3</b>         | <b>336.843</b> | <b>-2,2</b>        | <b>-2,4</b>   |
| <b>Italiani</b>         |               |                    |                |                    |               |
| Nord-Ovest              | 9.256         | -2,0               | 30.516         | -5,5               | -3,5          |
| Nord-Est                | 15.181        | -0,3               | 74.943         | -1,6               | -1,2          |
| Centro                  | 11.384        | 1,0                | 43.952         | -2,3               | -3,3          |
| Sud-Isole               | 11.677        | -0,8               | 50.207         | -2,2               | -1,4          |
| <b>Italia</b>           | <b>47.498</b> | <b>-0,5</b>        | <b>199.618</b> | <b>-2,5</b>        | <b>-2,1</b>   |
| <b>Stranieri</b>        |               |                    |                |                    |               |
| Nord-Ovest              | 6.760         | 3,1                | 20.902         | 0,1                | -2,8          |
| Nord-Est                | 13.761        | 2,9                | 64.008         | 0,0                | -2,9          |
| Centro                  | 10.372        | -2,8               | 34.803         | -7,5               | -4,6          |
| Sud-Isole               | 4.577         | 3,8                | 19.516         | 0,9                | -2,9          |
| <b>Italia</b>           | <b>35.470</b> | <b>1,3</b>         | <b>139.229</b> | <b>-1,7</b>        | <b>-3,0</b>   |

Fonte: Istat

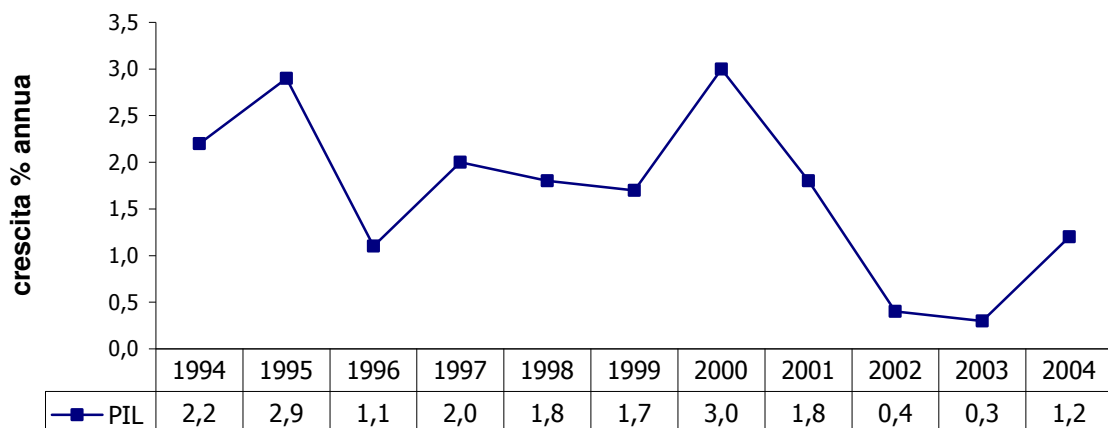
Il grafico 12, mostra appunto come il calo complessivo delle presenze, che aveva riguardato nel 2003 solo la clientela straniera (-4,1%) si sia nell'ultimo anno in parte ridotto proprio per questa tipologia (-1,7%) mentre ci sia stata una caduta nel 2004 rispetto al 2003 del turismo italiano (-2,5%).



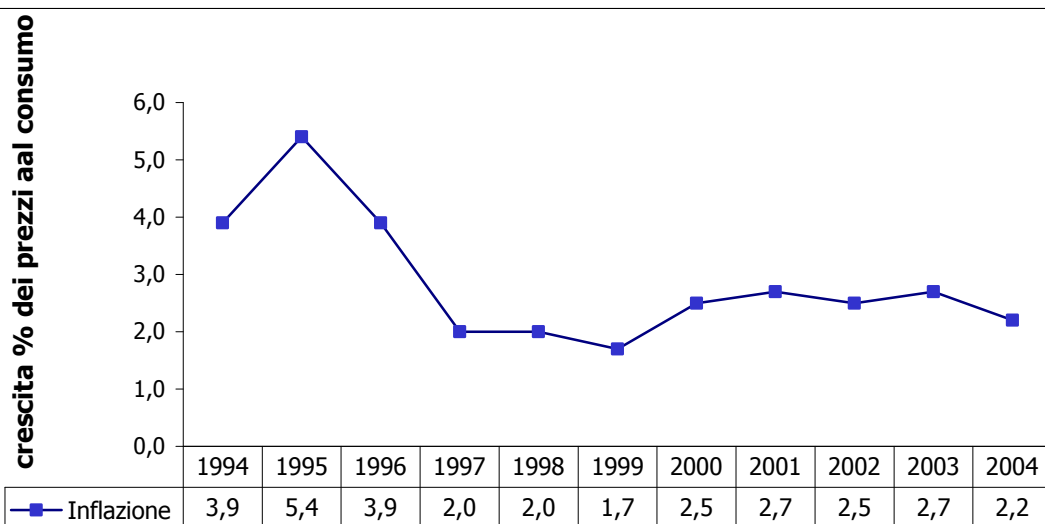
Fonte: Istat

**ALLEGATO 1**  
**LE PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE NEGLI**  
**ULTIMI ANNI, IN ITALIA**

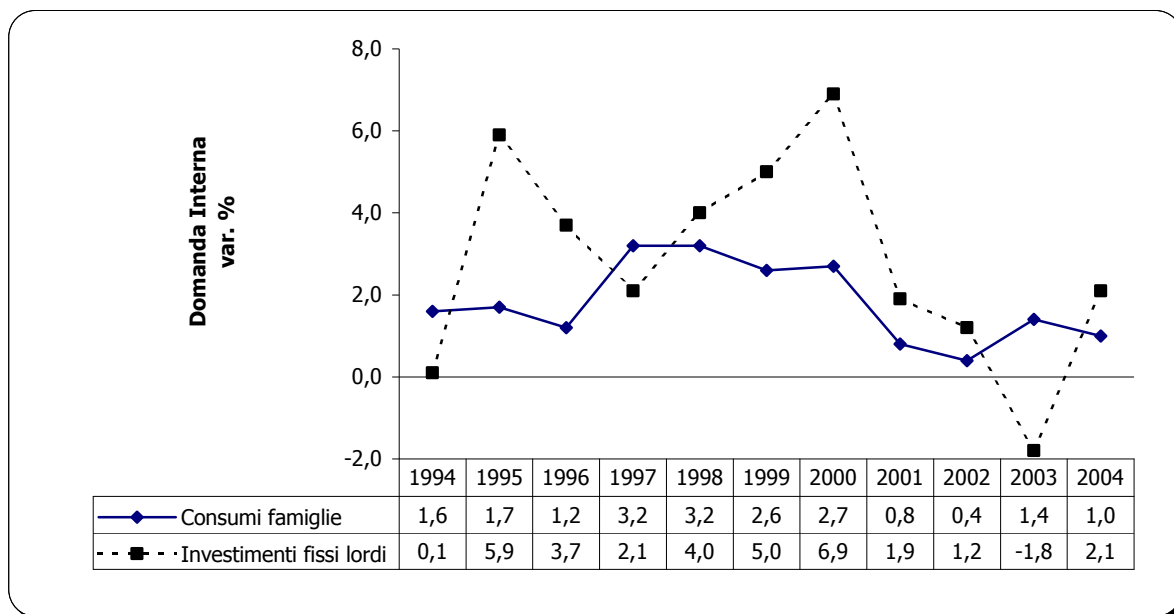
## A.1 PRODOTTO INTERNO LORDO



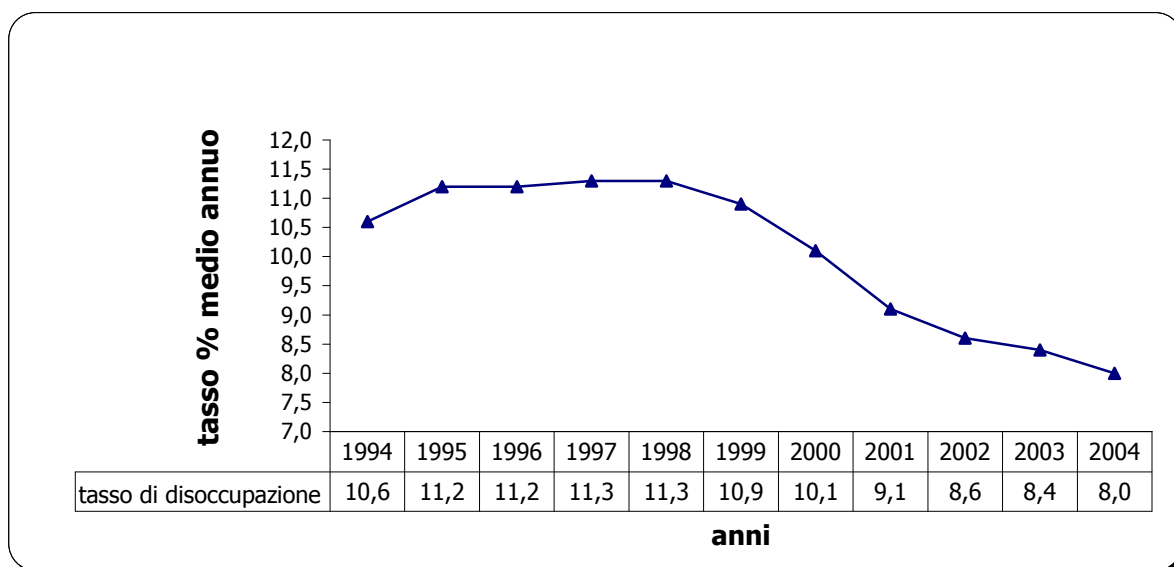
## A. 2 INFLAZIONE



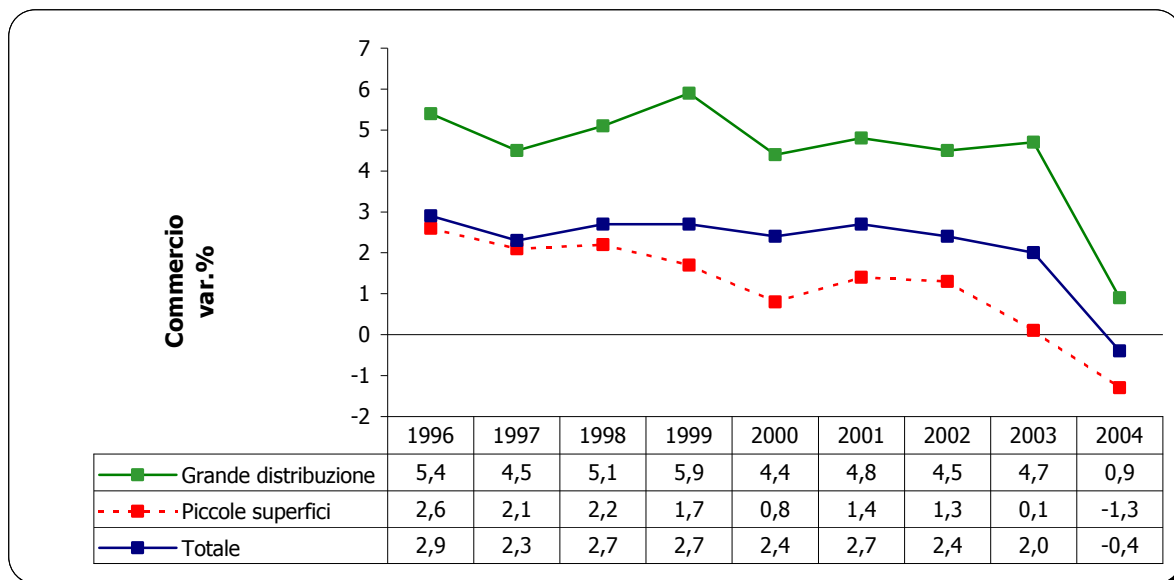
### A. 3 DOMANDA INTERNA PRIVATA



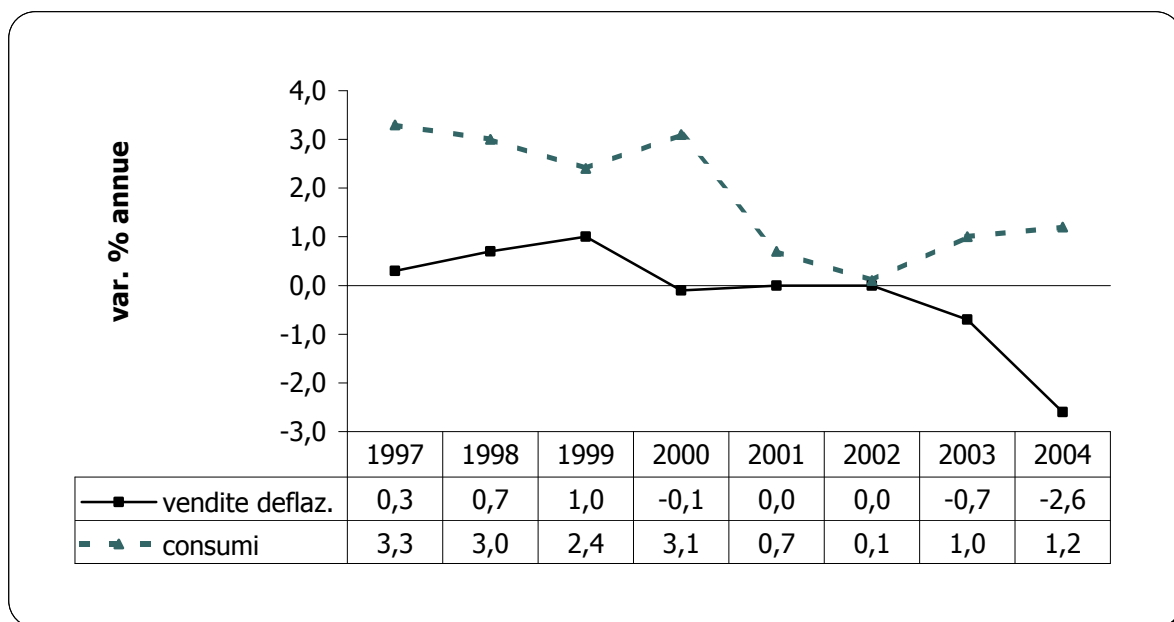
### A. 4 TASSO DI DISOCCUPAZIONE



## A.5 VENDITE

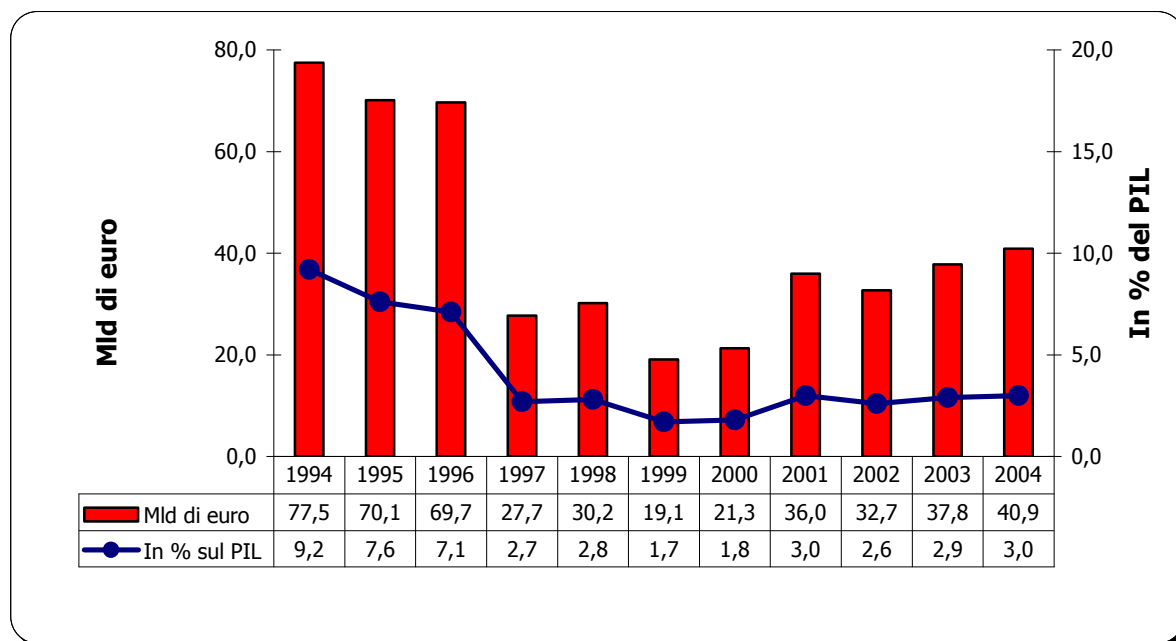


## A.6 VENDITE E CONSUMI

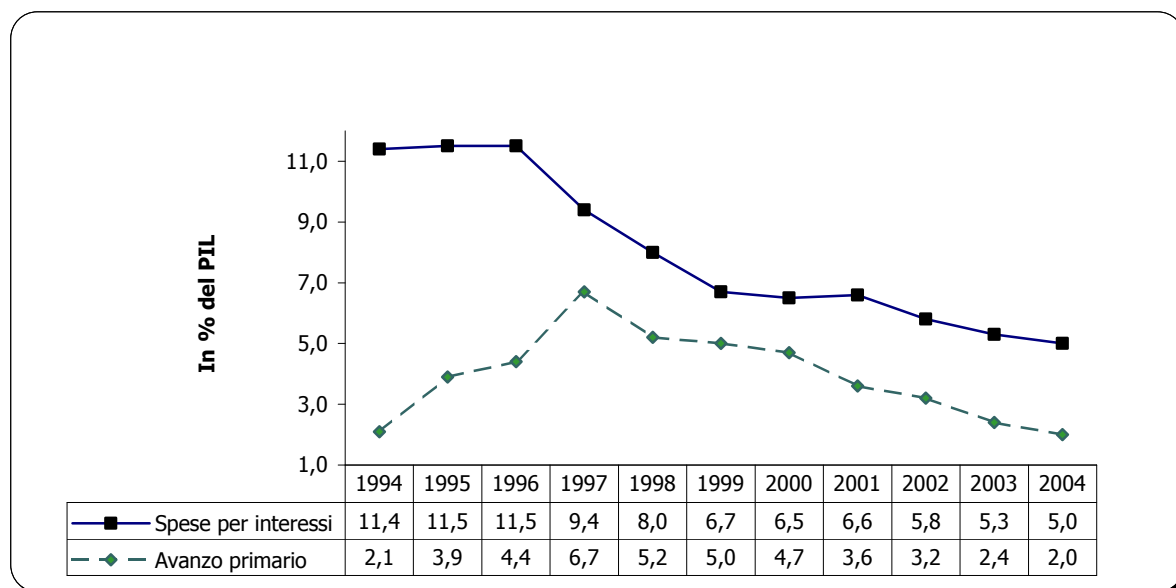


Nota: Vendite deflazionate con l'indice dei prezzi al consumo per la collettività  
Consumi privati sul territorio nazionale, a prezzi costanti

## A.7 DEFICIT PUBBLICO



## A.8 P.A: SPESE PER INTERESSI E AVANZO PRIMARIO



Nota: Il saldo primario misura la differenza tra le entrate e le uscite della P.A al netto dei pagamenti per interessi passivi sul debito pubblico, se il saldo è positivo ovviamente si parla di avanzo.

## ALLEGATO 2

### CONSISTENZE, APERTURE, SPECIALIZZAZIONE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

**Tav. A.1. Consistenze esercizi per regione - 2004**

| REGIONE               | Sede           | U.I.           | TOTALE         |
|-----------------------|----------------|----------------|----------------|
|                       | Esercizi       |                |                |
| PIEMONTE              | 38.814         | 11.832         | 50.646         |
| VALLE D'AOSTA         | 1.448          | 459            | 1.907          |
| LOMBARDIA             | 66.763         | 21.177         | 87.940         |
| TRENTINO ALTO ADIGE   | 6.569          | 3.769          | 10.338         |
| VENETO                | 36.631         | 14.403         | 51.034         |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 10.190         | 3.921          | 14.111         |
| LIGURIA               | 19.313         | 5.688          | 25.001         |
| EMILIA ROMAGNA        | 36.839         | 11.778         | 48.617         |
| TOSCANA               | 37.737         | 12.230         | 49.967         |
| UMBRIA                | 8.948          | 2.947          | 11.895         |
| MARCHE                | 14.336         | 5.162          | 19.498         |
| LAZIO                 | 53.691         | 10.971         | 64.662         |
| ABRUZZO               | 14.538         | 4.330          | 18.868         |
| MOLISE                | 3.920          | 1.208          | 5.128          |
| CAMPANIA              | 82.098         | 14.259         | 96.357         |
| PUGLIA                | 47.771         | 10.207         | 57.978         |
| BASILICATA            | 7.300          | 1.745          | 9.045          |
| CALABRIA              | 28.177         | 5.342          | 33.519         |
| SICILIA               | 59.507         | 11.858         | 71.365         |
| SARDEGNA              | 18.910         | 7.420          | 26.330         |
| <b>TOTALE</b>         | <b>593.500</b> | <b>160.706</b> | <b>754.206</b> |

Fonte: Osservatorio Nazionale del Commercio

**Tav. A.2 Esercizi commerciali per specializzazione prevalente - 2004**

| Specializzazione                                 | Sede           | U.I.           | TOTALE         |
|--------------------------------------------------|----------------|----------------|----------------|
|                                                  | Esercizi       |                |                |
| Carburanti                                       | 19.759         | 3.464          | 23.223         |
| Non specializzati                                | 3.366          | 1.211          | 4.577          |
| Non specializzati prevalenza alimentare          | 60.242         | 22.670         | 82.912         |
| Non specializzati prevalenza non alimentare      | 6.124          | 2.615          | 8.739          |
| Frutta e verdura                                 | 19.521         | 3.521          | 23.042         |
| Carne e prodotti a base di carne                 | 33.885         | 4.165          | 38.050         |
| Pesci, crostacei, molluschi                      | 6.391          | 1.829          | 8.220          |
| Pane, pasticceria, dolciumi                      | 9.349          | 3.879          | 13.228         |
| Bevande (vini, olii, birra ed altre)             | 3.338          | 1.292          | 4.630          |
| Tabacco e altri generi di monopolio              | 25.163         | 696            | 25.859         |
| Altri esercizi specializzati alimentari          | 18.070         | 3.204          | 21.274         |
| Farmacie                                         | 15.571         | 1.549          | 17.120         |
| Articoli medicali e ortopedici                   | 3.027          | 1.197          | 4.224          |
| Cosmetici e articoli di profumeria               | 17.224         | 5.635          | 22.859         |
| Prodotti tessili e biancheria                    | 22.875         | 3.620          | 26.495         |
| Abbigliamento e accessori, pellicceria           | 80.973         | 35.894         | 116.867        |
| Calzature e articoli in cuoio                    | 18.878         | 7.404          | 26.282         |
| Mobili, casalinghi, illuminazione                | 38.085         | 12.244         | 50.329         |
| Elettrodomestici radio-TV dischi strum. Musicali | 15.435         | 4.443          | 19.878         |
| Ferramenta vernici giardinaggio sanitari         | 30.629         | 7.563          | 38.192         |
| Libri, giornali, cartoleria                      | 39.377         | 4.781          | 44.158         |
| Altri esercizi specializzati non alimentari      | 102.923        | 27.125         | 130.048        |
| Articoli di seconda mano                         | 3.295          | 705            | 4.000          |
| <b>TOTALE</b>                                    | <b>593.500</b> | <b>160.706</b> | <b>754.206</b> |

Fonte: Osservatorio Nazionale del Commercio

**Tav. A.3 Distribuzione, aperture per tipologia e tipo d'esercizio - 2004**

| Tipo esercizio  | Vicinato      |                  | Medio        |                  | Grande     |                | TOTALE        |                  |
|-----------------|---------------|------------------|--------------|------------------|------------|----------------|---------------|------------------|
|                 | Esercizi      | Mq. vendita      | Esercizi     | Mq. vendita      | Esercizi   | Mq. vendita    | Esercizi      | Mq. vendita      |
| Concentrazione  | 6             | 2.806            | 4            | 4.449            | .          | .              | 10            | 7.255            |
| Nuovo esercizio | 48.230        | 3.246.845        | 649          | 438.824          | 64         | 174.742        | 48.943        | 3.860.411        |
| Subingresso     | 12.364        | 906.853          | 884          | 602.531          | 100        | 346.037        | 13.348        | 1.855.421        |
| <b>TOTALE</b>   | <b>60.600</b> | <b>4.156.504</b> | <b>1.537</b> | <b>1.045.804</b> | <b>164</b> | <b>520.779</b> | <b>62.301</b> | <b>5.723.087</b> |

Fonte: Osservatorio Nazionale del Commercio

**Tav. A.4 Distribuzione, aperture per tipo di esercizio e per regione - 2004**

| REGIONI               | Vicinato      | Medio        | Grande     | TOTALE        |
|-----------------------|---------------|--------------|------------|---------------|
|                       | Esercizi      | Esercizi     | Esercizi   | Esercizi      |
| PIEMONTE              | 5.859         | 164          | 27         | 6.050         |
| VALLE D'AOSTA         | 213           | 12           | .          | 225           |
| LOMBARDIA             | 7.610         | 271          | 24         | 7.905         |
| TRENTINO ALTO ADIGE   | 963           | 121          | 19         | 1103          |
| VENETO                | 4.115         | 180          | 21         | 4.316         |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 708           | 30           | 7          | 745           |
| LIGURIA               | 2.528         | 52           | 13         | 2.593         |
| EMILIA-ROMAGNA        | 4.740         | 117          | 3          | 4.860         |
| TOSCANA               | 4.320         | 94           | 7          | 4.421         |
| UMBRIA                | 680           | 12           | .          | 692           |
| MARCHE                | 2.003         | 88           | 4          | 2.095         |
| LAZIO                 | 6.130         | 178          | 14         | 6.322         |
| ABRUZZO               | 1.565         | 62           | 8          | 1.635         |
| MOLISE                | 523           | 14           | 4          | 541           |
| CAMPANIA              | 8.451         | 48           | 8          | 8.507         |
| PUGLIA                | 4.231         | 35           | 1          | 4.267         |
| BASILICATA            | 735           | 10           | .          | 745           |
| CALABRIA              | 1.983         | 24           | .          | 2.007         |
| SICILIA               | 1.147         | 1            | .          | 1.148         |
| SARDEGNA              | 2.096         | 24           | 4          | 2.124         |
| <b>TOTALE</b>         | <b>60.600</b> | <b>1.537</b> | <b>164</b> | <b>62.301</b> |

Fonte: Osservatorio Nazionale del Commercio